

---

---

---

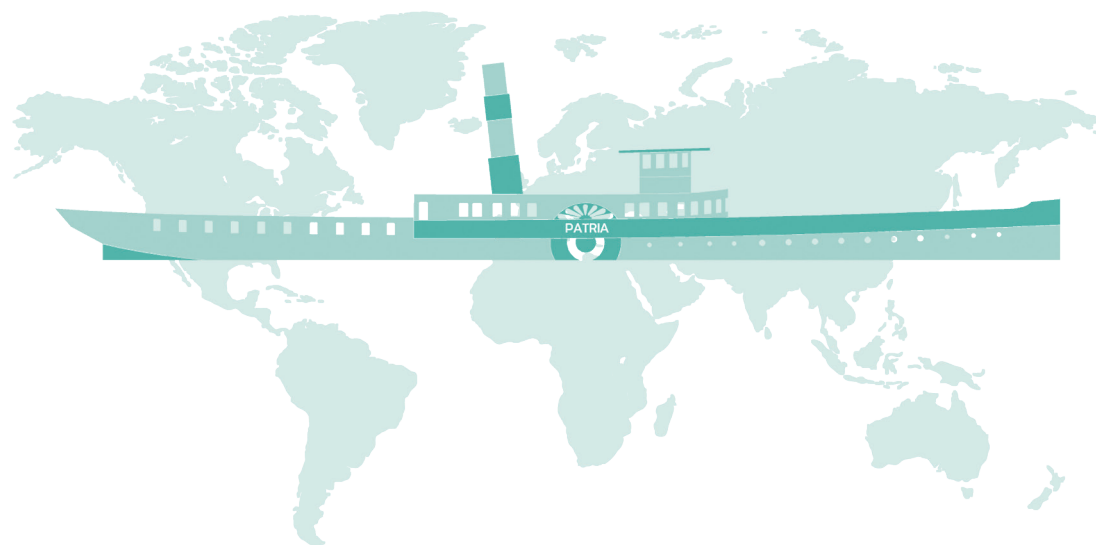
# 08 PROGETTO

---



---

---



L'obiettivo che ci siamo poste attraverso il nostro progetto è stato quello di far conoscere al maggior numero di persone possibile il Piroscalo Patria.

Al fine di raggiungere tale scopo abbiamo ritenuto necessario ampliare e diversificare il bacino di utenza del Patria, attraverso un processo di valorizzazione dell'immagine così da ottenere nuova visibilità e riuscire ad

attrarre un pubblico sempre maggiore.

Oggi, infatti, il glorioso natante vive una fase di lenta agonia figlia della mancanza di una strategia condivisa chiara precisa ed orientata ad una reale valorizzazione dello stesso. Se si eccettuano le saltuarie uscite sul lago e qualche occasionale mostra, il Patria trascorre il suo tempo ancorato in modo provvisorio al pontile del giardino di Villa Olmo,

con grande disappunto e dispiacere di tutti i cittadini comaschi e più in generale di tutti gli abitanti dei paesi che si affacciano sul Lago di Como.

Strettissimo è infatti il rapporto che lega i cittadini lariani e la popolazione lacustre alla navigazione: da sempre la popolazione del lago ha fatto grande affidamento sulla navigazione sia come mezzo di trasporto per le persone che quale modalità per la distribuzione delle merci. Basti pensare che Giulio Cesare fece ricostruire Como nell'attuale pianura con uno sbocco sul lago, ben intuendo le potenzialità del lago quale luogo attraverso il quale trasportare uomini, merci o sbarrare la strada ai nemici, i quali, solo in pochi punti, potevano varcare le Alpi.

La storia ha poi ribadito l'importanza del lago di Como come via di comunicazione e difesa e, successivamente, anche quale fondamentale via di turismo.

Dal 1926 le acque del Lario sono solcate dal piroscampo Patria, il quale a partire da quella data ha iniziato a scandire la vita di moltissimi abitanti di tutta la zona lacustre.

Il Piroscampo Patria rappresenta un vero e proprio pezzo di storia del lago, avendo accompagnato Como e gli altri paesi che si affacciano sul lago lungo tutto il corso del XX secolo, assumendo il ruolo di protagonista durante periodi di fondamentale rilevanza, come il secondo conflitto mondiale e seguente boom economico, rimanendo così indissolubilmente fissato nella memoria della popolazione locale.

Si è dato così vita ad un rapporto tra l'uomo e la macchina, che ha caratterizzato la storia di queste terre e di queste popolazioni ininterrottamente fino agli anni '90, decennio a partire dal quale il Patria è caduto in disgrazia ma non è mai stato dimenticato da tutti i suoi affezionati passeggeri.

Le ricerche che abbiamo effettuato in loco, i documenti che con grande fatica siamo riu-

116

"La Provincia", 1991



Le pessime condizioni del Patria



scite a raccogliere ed a riordinare ed i numerosi incontri avuti con le Pubbliche Autorità hanno rafforzato il nostro convincimento circa l'esistenza di uno strettissimo legame tra il piroscampo oggetto della nostra ricerca e la storia e la cultura del lago, come dimostrano inequivocabilmente le 20.000 firme raccolte per il suo recupero da parte del Comitato finalizzato alla sua salvaguardia.

L'enorme mole di lavoro di ricerca effettuato, oltre a permetterci di toccare con mano questa empatia esistente tra le popolazioni del lago ed il Patria, ci ha permesso di comprendere appieno le potenzialità di questo piroscampo e di constatare al contempo come l'opera di recupero intrapresa dalla Provincia di Como rappresenti una grande occasione sprecata a causa di una mancanza di progettualità orientata e finalizzata.

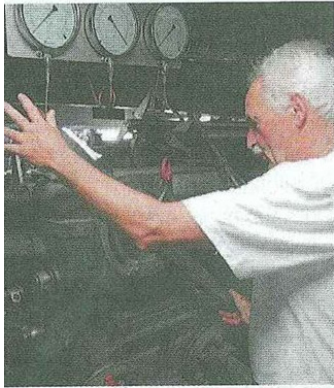
Il progetto che viene proposto in questa sede, ha quale obiettivo quello di trasformare questa occasione sprecata in una grande oppor-

"Corriere di Como", 21 luglio 2013

## il "Patria": bagno di folla



vanno provato l'ebbrezza del timone dello storico "Patria"



scafo è stata tra le mete più gettonate degli appassionati

Un migliaio di persone nella giornata di ieri è andato a visitare lo scafo del "Patria" rimesso e nuovo e ora riaperto al pubblico.

La folla era talmente copiosa che è stata addirittura posticipata la chiusura, prevista inizialmente per le 18. Nel tardo pomeriggio erano ancora così numerose le persone in coda che si è deciso di non mandarle indietro. E tra chi si è battuto per il ripristino dell'imbarcazione, ieri non è mancata qualche lacrima di commozione per il successo di questo evento. Oggi è atteso un altro bagno di folla: l'apertura del battello è dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18. Il piroscampo sarà a disposizione per visite guidate gratuite nel fine settimana e resterà davanti a Villa Olmo sino a fine agosto. Da Como approderà poi a Colico, quindi a Griante.

Il "Patria" è stato varato nel 1926 e restaurato dopo 23 anni di inattività. Il battello è di proprietà della Provincia di Como, che lo ha acquistato per la cifra simbolica di un euro.

Oggi si tenta di far tornare il piroscampo sul Lago con le corse per il pubblico a partire dal 2014.

tunità di sviluppo, riaffermando la centralità del Patria all'interno della società lacustre e trasformandolo in un polo di aggregazione ed incontro, tale da poter attrarre turisti da tutto il mondo.

Al fine di ottenere tale risultato abbiamo innanzitutto individuato il nostro obiettivo primario: far conoscere il Patria al mag-

gior numero di persone possibili, cercando di creare un interesse in un pubblico quanto mai ampio e vario.

Per centrare tale obiettivo abbiamo innanzitutto svolto un'attenta analisi di ricerca, finalizzata a comprendere la percezione del Patria all'interno della popolazione locale,



Attuale allestimento della mostra



così da avere chiaro come la popolazione locale considerasse questo piroscifo, al fine di avere un quadro d'insieme in grado di indicarci quali potessero essere le potenzialità non ancora sviluppate dello stesso.

Lo strumento che abbiamo ritenuto più opportuno utilizzare per raggiungere questo scopo è stato quello delle interviste, in quanto abbiamo ritenuto tale modalità la più efficace per avere i dati che andavamo ricercando.

Una volta chiarito il quadro di riferimento nel quale avremmo dovuto operare, abbiamo svolto un'attività di benchmarking, analizzando le strategie di sviluppo e di valorizzazione utilizzate dai nostri potenziali competitor.

Abbiamo, dunque, proceduto preliminarmente all'individuazione delle imbarcazioni che avessero caratteristiche e finalità identiche o comunque simili a quelle del Patria, riscontrando come tali non fossero molte; elemento questo che abbiamo accolto molto piacevolmente rappresentando un punto di

forza molto importante sul quale potevamo lavorare.

Le imbarcazioni così individuate abbiamo visto essere localizzate principalmente nell'Europa settentrionale, in particolare in Svizzera ed in Germania.

Abbiamo poi osservato come le sopracitate imbarcazioni fossero state oggetto di un'attenta opera di valorizzazione e sviluppo.

Tra le varie azioni di recupero e sviluppo, abbiamo deciso di concentrare la nostra attenzione sull'esperienza dei laghi svizzeri, riconosciuti universalmente quali leader del

settore in materia di valorizzazione e sfruttamento dei piroscafi.

In particolare, abbiamo studiato approfonditamente il caso del Lago di Ginevra, riscontrando come i piroscafi rappresentino per quella realtà locale un vero e proprio volano per il turismo.

Come detto l'obiettivo primario che ci siamo prefissate con questo progetto è stato quello di far conoscere il Patria al maggior numero di persone possibili.

Detto che dalle interviste è risultato, come

Evento sul Lago di Ginevra



del resto immaginavamo, che il Patria fosse ben noto alla stragrande maggioranza della popolazione lacustre, abbiamo capito come il nostro compito dovesse essere quello di riuscire a sfondare anche al di fuori della ristretta cerchia locale.

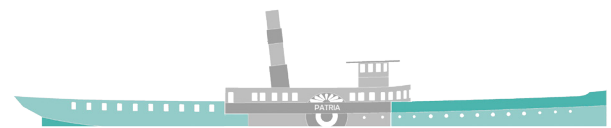
Per raggiungere tale risultato abbiamo capito come bisognasse, anzitutto, far sì che il Patria ritornasse al centro della realtà sociale lariana, in quanto solo così, infatti, sarebbe stato possibile proporlo poi sul palcoscenico nazionale ed internazionale.

Si è deciso, dunque, di rendere nuovamente il Patria un valore aggiunto per il territorio lariano, così da poterlo poi proporre quale meta imprescindibile per i milioni di visitatori che ogni anno affollano fedelmente il lago di Como ed i suoi paesi.

Abbiamo deciso così di concentrarci sulla ricerca di quelle modalità che ci avrebbero permesso di riuscire a restituire il Patria ai cittadini lariani, rendendolo un vero e proprio punto di riferimento della comunità locale,



Suddivisione in coperta



Suddivisione sottocoperta

rendendolo, al contempo, un polo turistico in grado di attrarre persone da tutto il mondo. Il nostro lavoro è stato, dunque, impostato su una sorta di doppio binario, così da riuscire a conseguire i due sopracitati obiettivi. Partendo dallo studio della conformazione stessa del Patria, abbiamo pensato che questo piroscafo potesse essere valorizzato in due differenti maniere, sfruttandone i suoi due livelli.

Sottocoperta abbiamo deciso di predisporre un museo che raccontasse la storia di questo glorioso Piroscavo, così da fidelizzare la popolazione locale, permettendole di tornare a rivivere il proprio rapporto con il Patria, e al contempo far conoscere le vicende del Patria a quella folta schiera di soggetti che ancora non la conoscevano.

Con riguardo al ponte di coperta, abbiamo ritenuto di adibirlo all'organizzazione di festival di diversa natura, così da poter richiamare il maggior numero di persone sul piroscafo.

## L'OBIETTIVO DEL PROGETTO

---

La nostra scelta è ricaduta sui festival, in quanto, dopo un'attenta attività di studio finalizzata a ricercare quelle che fossero le attività maggiormente attrattive di folle, abbiamo notato come il movimento dei festival fosse in forte espansione.

Negli ultimi anni, infatti, si è potuto assistere ad una vera e propria esplosione dei Festival, in particolare di quelli aventi ad oggetto l'approfondimento culturale.

I numeri dei soggetti che partecipano a tali manifestazioni è impressionante ed in costante aumento, così come la crescita della qualità della fruizione e della partecipazione, tanto da divenire una nuova leva d'azione ed un innovativo strumento di promozione e comunicazione per il rilancio del turismo.

I festival, infatti, come dimostrano chiaramente i dati di affluenza, sono capaci di attrarre centinaia di migliaia di visitatori, fornendo così un fondamentale contributo allo sviluppo economico dei territori su cui insistono.

Una volta individuato il fenomeno festival come la chiave di volta per permettere ai soggetti che ancora non lo conoscevano di venire in contatto con il Patria, si poneva la problematica di quali festival organizzare all'interno del piroscampo.

Abbiamo così provveduto a visionare ed analizzare numerosissimi festival al fine di individuare quelli che fossero più funzionali allo sviluppo del nostro progetto.

Tra i vari festival che abbiamo studiato, su due abbiamo concentrato particolarmente la nostra attenzione, in quanto perfettamente rispondenti e coerenti con le nostre finalità: il "Lake Como Film festival" e il "Via Lattea Festival".

Due sono gli elementi che hanno fatto ricadere la nostra decisione su questi festival, il fatto che il Lago svolgesse un ruolo da protagonista ed il carattere internazionale.

Uno degli eventi del  
"Lake Como Film Festival"



Uno degli eventi del  
"Via Lattea Festival"



Entrambi i festival in questione utilizzano il lago e il suo territorio come protagonista del festival stesso e sono votati all'internazionalizzazione avendo un profilo non locale.

In particolare abbiamo ritenuto che questi due festival fossero in grado di portare al superamento della concezione locale secondo cui il Patria rappresenta un semplice mezzo di trasporto, senza però rinnegarla, elevandolo a vero e proprio luogo di intrattenimento culturale attraverso l'organizzazione di incontri, eventi e performance.

In particolare il "Lake Como Film festival" è stato scelto in quanto primo Film Festival dedicato al cinema di paesaggio, con un respiro internazionale ed un carattere giovane dinamico ed innovativo, come l'immagine che deve avere il Patria nelle nostre intenzioni.



Si tratta poi di un festival in piena espansione, in grado però già di vantare numeri molto importanti (quasi 4.000 visitatori nel corso della prima edizione), che amplierebbero di molto la visibilità del Patria.

Anche il "Via Lattea Festival" presenta grandi potenzialità essendo in grado di richiamare una folta schiera di pubblico, in particolare giovane e desideroso di novità. Tale evento, infatti, è caratterizzato da una rassegna di concerti, spettacoli, film e incontri, tenuti in prossimità di luoghi significativi, come piazze, ville ma anche in navigazione nelle acque del lago di Como e di Lugano.

Tali eventi, che avranno luogo sul piroscampo, sono, dunque, finalizzati ad ampliare e diversificare il bacino di utenza del Patria, facendo sì che si ritrovino a salire a bordo del piroscampo anche quelle persone che altrimenti

sarebbero passate sul lago senza venire in contatto con questo piccolo gioiellino del paesaggio comasco.

Come detto, nel cercare di conseguire il nostro obiettivo primario, rendere partecipi

-  Luoghi che ospitano il "Lake Como Film Festival"
-  Luoghi che ospitano il "Via Lattea Festival"





scopritori del Patria il maggior numero di persone possibili, abbiamo deciso di muoverci su una sorta di doppio binario; dunque oltre al sistema di performance ed eventi appena descritti, che si svolgeranno sul deck principale, abbiamo deciso di allestire sottocoperta un vero e proprio museo del Patria, museo però a suo modo peculiare.

Abbiamo, deciso di strutturare questo museo sulla falsa riga di un vero e proprio racconto, in grado di illustrare in maniera semplice ed intuitiva, ma al contempo precisa e dettagliata, i quasi 100 anni di onorato servizio del Patria lungo le rotte del Lago di Como.

Al fine di allestire ambienti attrattivi ed accattivanti, in grado di suscitare interesse negli utenti, abbiamo ritenuto opportuno inserire arredi specifici in virtù delle diverse funzioni attribuitegli. Esistono tuttavia volontà estetiche imposte dall'armatore (la Provincia di Como) ovvero: "completare l'area di intervento con arredi che rievochino lo stile e l'atmosfera originarie, reinterprestandole in

chiave moderna, con l'intento di evitare una mera riproduzione in stile degli ambienti dell'epoca".

Questi vincoli, dunque, rendono il nostro progetto una proposta meramente teorico-didattica.

Lettera di incarico firmata dalla Soprintendenza e dal Responsabile del procedimento del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, datata 21 luglio 2010.

  
*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
**Soprintendenza per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico  
per le province di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Monza e Brianza Pavia Sondrio  
Varese**



Al Presidente  
dell'Associazione Navi Lariane  
Dottor Massimo Gozi  
Via Lusardi, 30  
22017 Menaggio (Como)

E p. c.

Al Ministero per i Beni e le Attività  
Culturali  
Direzione Regionale per i Beni  
Culturali e Paesaggistici della  
Lombardia  
Corso Magenta, 24  
20123 Milano

All'Avvocato Matteo Accardi  
Amministrazione Provinciale di  
Como  
Ufficio di Presidenza  
Via Borgo Vico, 148  
22100 Como

Alla Dottorssa Michela Capitani  
Amministrazione Provinciale di  
Como  
Cultura e Politiche per la Tutela e la  
Valorizzazione dei Beni Architettonici  
ed Artistici  
Via Borgo Vico, 148  
22100 Como

MBAC-SBSAE-MI  
UFF-PROT  
0004247 21/07/2010  
CI 34 16 16/284

Allegati: vari  
Oggetto: Como, Amministrazione Provinciale di Como. Progetto di recupero e ricostruzione funzionale del piroscalo storico "Patria"

Si trasmette copia del progetto di recupero e ricostruzione funzionale del piroscalo indicato in oggetto, predisposto dall'ingegner Claudio Fornasini in data 21 giugno c.a., e si chiede di ricevere osservazioni tecniche e operative in merito agli interventi proposti.

Il Responsabile del procedimento  
(Daniele Pescarmona)

Il Soprintendente  
(Sandrina Bandera)

---

## RESTAURO e STATO DI FATTO

Premessa necessaria all'opera di restauro di un'imbarcazione è quella di definire cosa si intenda per barca d'epoca. Dare una risposta a questo interrogativo non è cosa facile in quanto non esiste una legge o una normativa che definisca con precisione la barca d'epoca e che regolamenti il restauro delle imbarcazioni.

Rispetto al precedente Decreto del 2003, la legge integrata nel nuovo Codice dei beni culturali e del paesaggio, approvato col Decreto legislativo 42/2004, promosso dal Ministero dei Beni Culturali e attualmente in vigore, contiene indicazioni molto meno precise riguardo alle unità navali storiche e il loro recupero.

Nel nuovo Decreto vengono individuati i seguenti requisiti fondamentali:

Art.10 "Beni culturali" comma 4 lett. i) [sono beni culturali] le navi e i galleggianti

aventi interesse artistico, storico od etnoantropologico.

Art.11 "Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela" che alla comma g) individua quali beni culturali: i mezzi di trasporto aventi più di settantacinque anni.

Facendo riferimento ai sopracitati articoli si può affermare che il Patria risulti un bene culturale e pertanto degno di particolari

attenzioni. Il restauro in campo navale, seppur sia una disciplina recente, soprattutto se confrontata a quella secolare del restauro architettonico, è un tema che è stato, e continua ad essere, lungamente dibattuto. Questa attività si deve ben distinguere dal concetto classico di restauro, associato al recupero in campo civile poichè è, infatti, necessaria la mediazione tra valore storico e adattamento inevitabile della barca alla tecnologia dei giorni nostri.

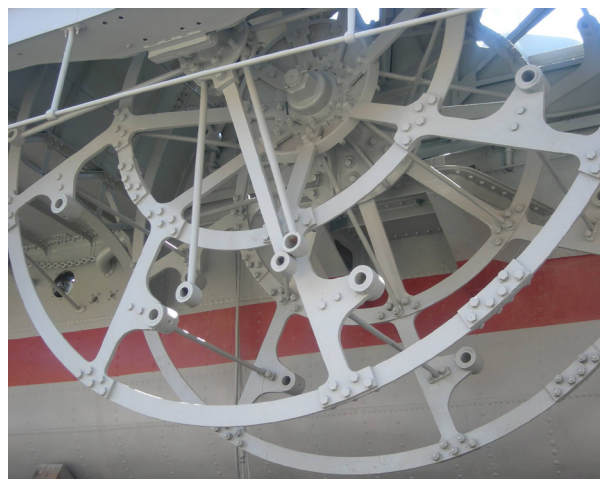
Prima e dopo il restauro. Si nota come il teck originale sia stato sostituito



A dimostrazione di quanto appena affermato, notiamo come sul piroscampo Patria siano state effettuate operazioni che hanno riportato le strutture e gran parte dell'apparato motore allo stato originale mentre gli aspetti più tecnici, non più idonei agli standard richiesti oggi, sono stati sostituiti o modificati, come il caso della nafta al posto del carbone.

124

Altro esempio di modifiche imprescindibili sono state quelle dedicate ai portatori di handicap e dunque la creazione ex-novo



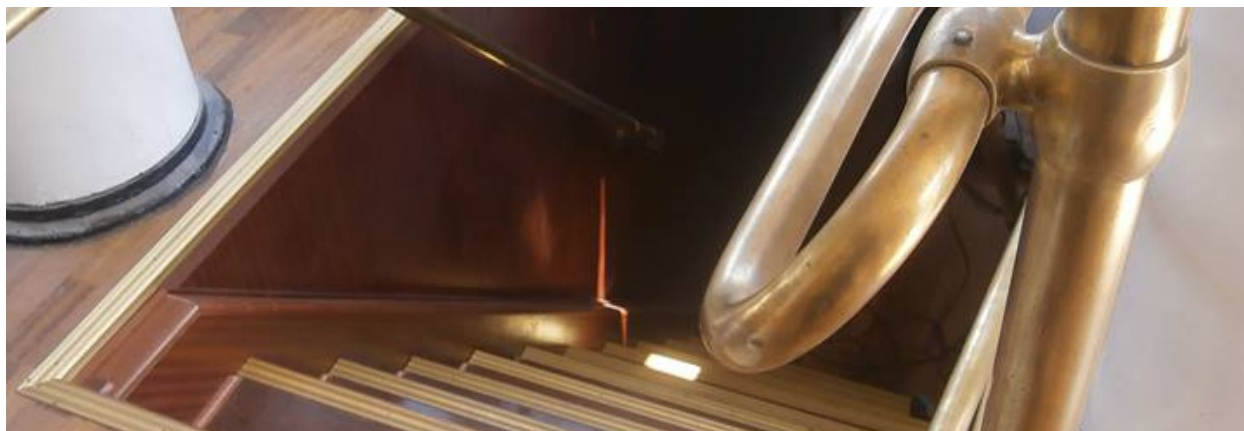


sui piani generali dei servizi igienici conformi alle normative.

Tuttavia la sfida con il piroscafo Patria è stata quella di definire e caratterizzare sia la linea più comune di restauro nautico, cioè finalizzato alla navigazione (particolarmente affascinante nel nostro caso data la particolarità del motore), sia quella che gli permetta di essere oggetto degno di attenzioni anche da un utenza non specializzata e non solo attratta dal Patria come mera barca navigante. Oltre al restauro delle strutture e del motore

sono stati eseguiti lavori di finitura, sia interna che esterna, senza inserire alcun tipo di complemento di arredo specifico. Sui ponti esterni è stato posato il teak seguendo il progetto originale, mentre i materiali utilizzati per le finiture degli interni al momento si discostano dal progetto originale.

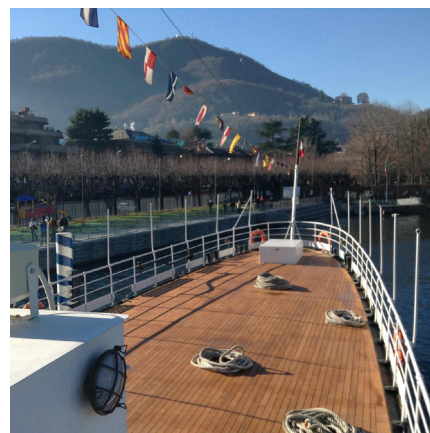
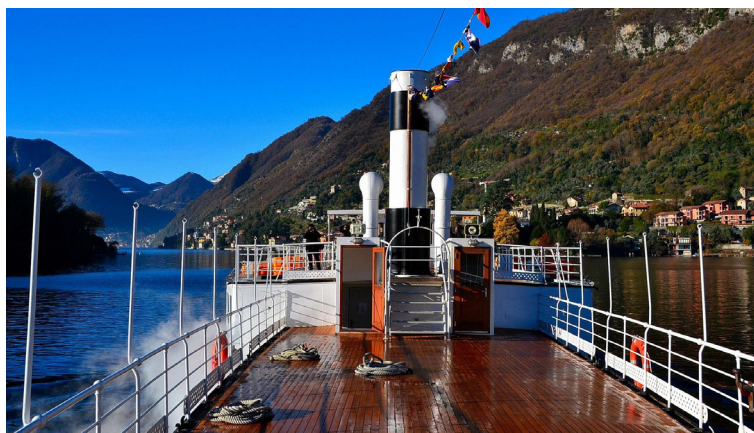
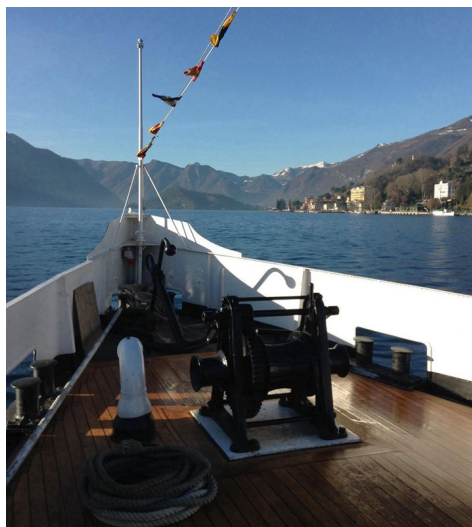
La scelta di questi materiali a nostro parere sminuisce il potenziale attrattivo della barca, ponendola sullo stesso livello di imbarcazioni senza una storia paragonabile alla sua. Per questo motivo abbiamo deciso di eliminare ogni superfetazione.



RESTAURO E STATO DI FATTO

---

126



---



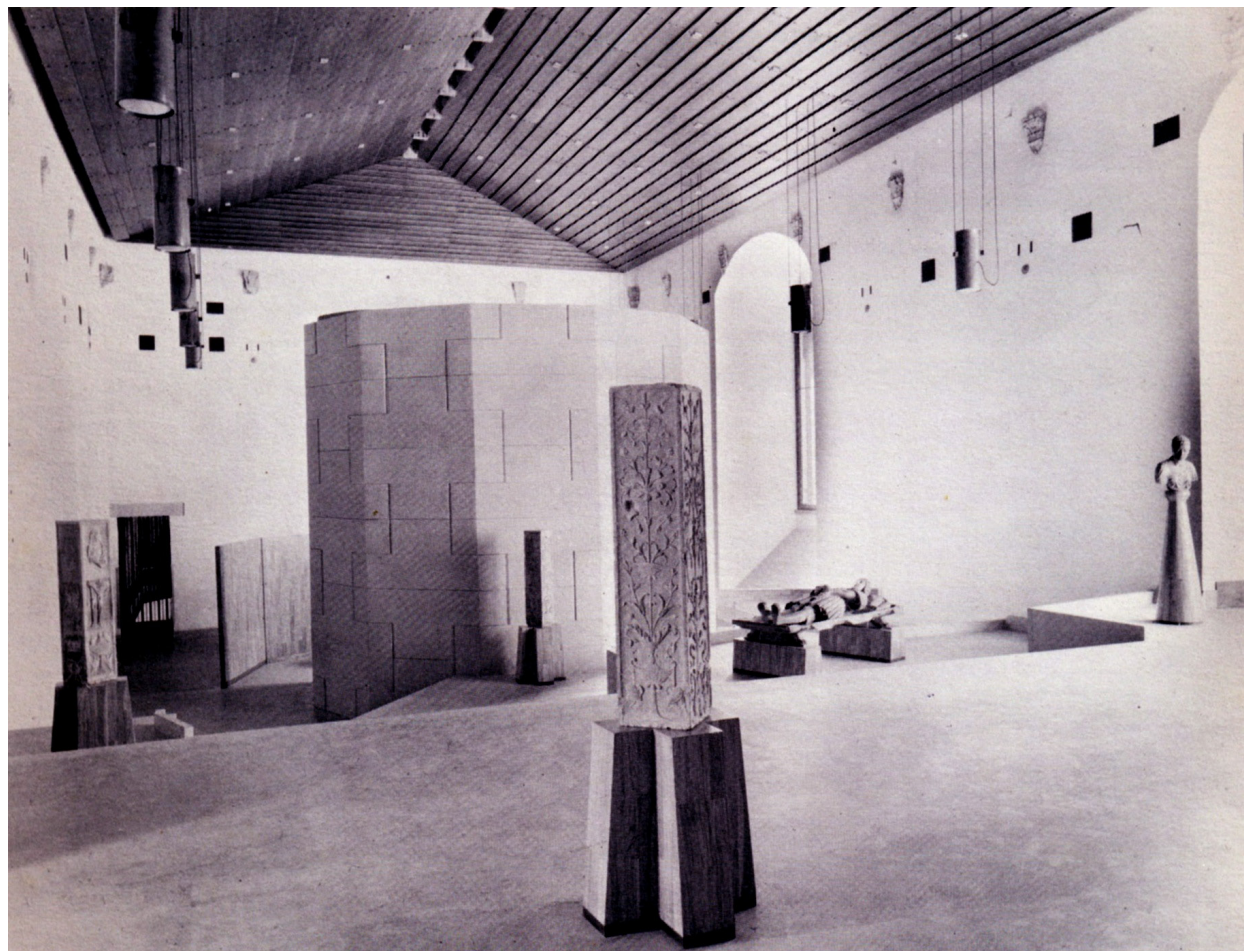


## IL NOSTRO APPROCCIO AL PROGETTO

Lavorare ad un progetto sul Patria è stato da subito una sfida interessante: raramente capita di poter intervenire su progetti così vecchi ma ancora aderenti alla loro naturale funzione. Il nostro interrogativo era come poter intervenire in maniera moderna ma senza compromettere la bellezza di un oggetto in gran parte ancora originale al disegno del 1926. Volendo inserire anche una parte museale abbiamo studiato la museologia italiana del dopo guerra.

La realtà italiana in tema di musei è particolarmente interessante poichè, data la diffusa storicizzazione ambientale e la cospicuità del patrimonio, ha adottato più di altri paesi un particolare tipo di museo che potremmo definire "museo interno": l'adattamento di spazi storici alle innovazioni museografiche, attraverso una laboriosa e delicata ricerca di equilibrio tra edifici monumentali e nuove funzioni, tra antiche

La Sala degli Scarlioni dopo l'intervento dello Studio BBPR





Un dettaglio della Galleria di Palazzo Bianco di Franco Albini



collezioni e nuovi fruitori. In questo periodo assistiamo a diversi approcci progettuali, prendendo due esempi tra i casi di maggiore spicco citiamo l'intervento dello Studio BBPR a Castello Sforzesco, Milano, dalla metà degli anni '50. La loro volontà di mostrare il contenuto degli spazi espositivi in alcuni casi non li ha fermati dal riorganizzare anche in maniera evidente le strutture originali del Castello, esempio lampante è la Sala degli Scarlioni, che ospita la Pietà Rondanini di Michelangelo, e che ha subito un forte intervento con l'abbassamento del pavimento di 1,8 metri e l'inserimento di strutture imponenti al solo scopo di mostrare al meglio la Pietà Rondanini.

È così che invece come secondo esempio abbiamo deciso di focalizzarci sul lavoro svolto da Franco Albini nella ristrutturazione della galleria di Palazzo Bianco a Genova sul finire degli anni 40. Si tratta di uno dei primi musei realizzati all'interno di una struttura storica e impostato secondo i

principi del Movimento Moderno, realizzato con interventi in netto contrasto con l'edificio preesistente. Come lo studio BBPR, Franco Albini si prefissa di portare avanti uno studio approfondito sui migliori metodi di esposizione per ogni singola opera, ma, contrariamente a loro, si avvicina al restauro inserendosi nei contesti storici senza violarne l'immagine sfruttando un calibrato e nitido linguaggio moderno.

Su questa linea il nostro approccio è stato quello di considerare il piroscampo Patria come un contenitore nel quale inserire il nostro intervento proprio come un layout aggiuntivo. Questa scelta è stata dettata ulteriormente dal fatto che l'imbarcazione ha subito recentemente un intero e fedele restauro dell'opera viva e opera morta, dei motori, delle sovrastrutture originali e di tutte le componenti come ringhiere, bitte, timone etc..

Oltre a questo restauro sono state inserite alcune nuove finiture affini a quelle del 1926



130 che riteniamo idonee alle nostre scelte progettuali, come il teak sui ponti esterni, mentre altre risultano essere eterogenee sia rispetto al restauro appena concluso che alla nostra filosofia di approccio progettuale, come i paglioli, i pannelli laterali, i cielini, i rivestimenti in legno e i dispositivi di illuminazione. Abbiamo deciso quindi di eliminare tutti questi elementi che riteniamo essere superflui e mere superfetazioni a favore invece di un intervento pulito ed omogeneo e che lasci, ove possibile, la visione dell'impianto originale. Ad esempio le strutture sottocoperta, ora visibili grazie all'eliminazione dei pannelli che coprivano le murate e dei rivestimenti in legno, sottolineano ulteriormente il legame dell'esposizione come museo del Patria stesso.

Per mantenere distaccato il contenuto dal contenitore, al fine di intaccarlo il meno possibile, le scelte allestitivie ricadono nel campo dell'effimero: installazioni interattive,

proiezioni, arredi flessibili e modulabili e soluzioni non convenzionali.

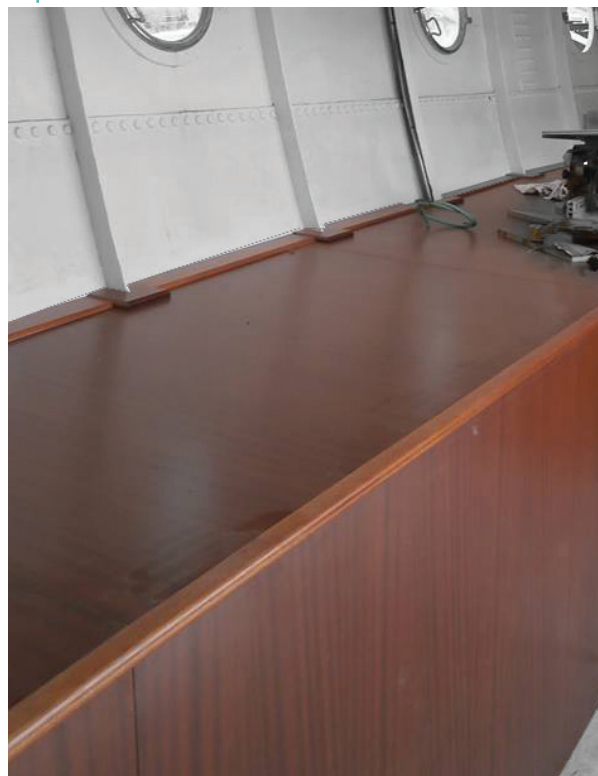
Qui di seguito elenchiamo con l'ausilio di materiale fotografico, gli elementi inseriti a fine restauro ma che nella nostra ottica sono incongruenti con esso.

---

Il pagliolato



I rivestimenti laterali



Il cielino



Coperture dei puntelli



Materiali delle paratie



Luci interne



---

## IL TARGET

Vista la natura particolare del nostro progetto, museo di se stesso sottocoperta e palco per festival di diversa natura sui ponti, è fisiologicamente impossibile limitare il target a una specifica classe o comunque a un limitato gruppo di usufruttori: mai come in questo caso si può identificare un solo target. Guardando sempre all'obiettivo di portare più persone possibili sul Patria abbiamo coscientemente mirato ad un target molto ampio, che ricalca anche il genere di turismo che caratterizza il lago.

IL PATRIA PUNTA AD ACCOGLIERE:



## ACCESSIBILITÀ

Il piroscrafo Patria, trasformato in museo e dunque in un luogo pubblico, deve sottostare alle normative per l'accessibilità delle carrozzine dei disabili. Il Decreto del Ministero per i Beni e le attività culturali 114 del 16/05/2008 prevede linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale. La normativa in questione prevede che le rampe debbano avere:

- una pendenza - ottimale - del 5%;
- una pendenza trasversale al massimo dell'1%;
- una larghezza minima di 90cm, che diventa di 150cm se il passaggio è di due carrozzine; i ripiani di sosta dovrebbero avere dimensioni tali da consentire l'inversione di marcia: una almeno ogni 10m, con uno spazio di rotazione di 150x150cm.
- il dislivello massimo superabile con rampa è di 150-200cm.

Se i dislivelli sono contenuti, di 15-20 centimetri al massimo, si possono adottare gli scivoli. Questi devono essere perfettamente collegati dall'inizio alla fine, e non ci devono essere oggetti di ingombro. Devono rispondere ai seguenti requisiti: la pendenza non deve superare il 12%; la larghezza deve essere di 100-150cm; la somma di pendenza e contropendenza deve essere al massimo del 22%.

La stessa normativa prevede anche dei dimensionamenti obbligatori per i servizi igienici la cui superficie deve essere minimo 180x180 cm e le porte larghezza minima 85 cm e con l'apertura verso l'esterno. Il WC deve essere posto nella parte opposta all'accesso, inoltre l'asse della tazza deve essere ad una distanza minima di 140 cm dalla parete laterale sinistra e ad una distanza minima di 40 cm dalla parete laterale destra.

Il lavabo, di tipo a mensola, deve essere posto preferibilmente nella parete opposta a

## DATI TECNICI T09 ROBY

Peso 47 Kg.  
Velocità 5 m/1' in salita; 5 m/1' in discesa  
Pendenza 35° max  
Portata 130 Kg  
Larghezza min. scala 720 mm





quella cui è fissata la tazza WC e lateralmente all'accesso; il suo piano deve essere ad un'altezza di 80 cm dal pavimento. Le tubazioni di carico e scarico dell'acqua devono essere sotto traccia per evitare ingombri sotto il lavabo. Inoltre la rubinetteria deve avere il comando a leva.

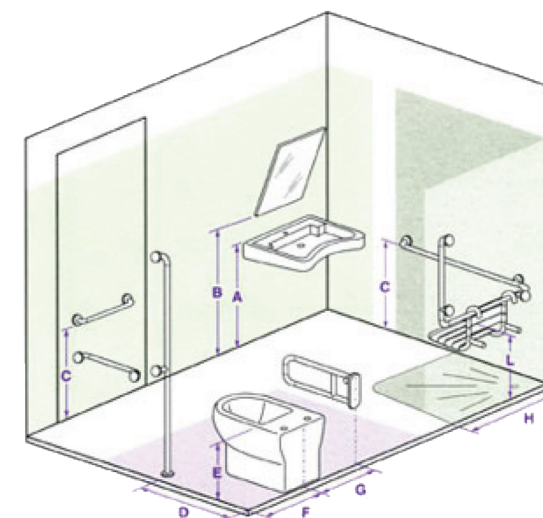
Anche lo specchio deve essere posto sopra il lavabo in una zona compresa tra 90 cm e 170 cm d'altezza.

Il locale deve anche essere provvisto di un corrimano orizzontale continuo, fissato lungo l'intero perimetro (escluso lo spazio interessato dal lavabo e dalla porta) che deve essere fissato all'altezza di 80 cm dal pavimento e ad una distanza di 5 cm dalla parete. Due corrimani verticali sono fissati al pavimento e al soffitto: il primo deve essere posto a sinistra (per chi entra) della tazza WC ad una distanza dall'asse di 40 cm e dalla parete posteriore di 15 cm; il secondo deve essere posto a destra (per chi entra) della tazza WC a 30 cm dal bordo anteriore della

tazza e di 15 cm dalla parete laterale destra.

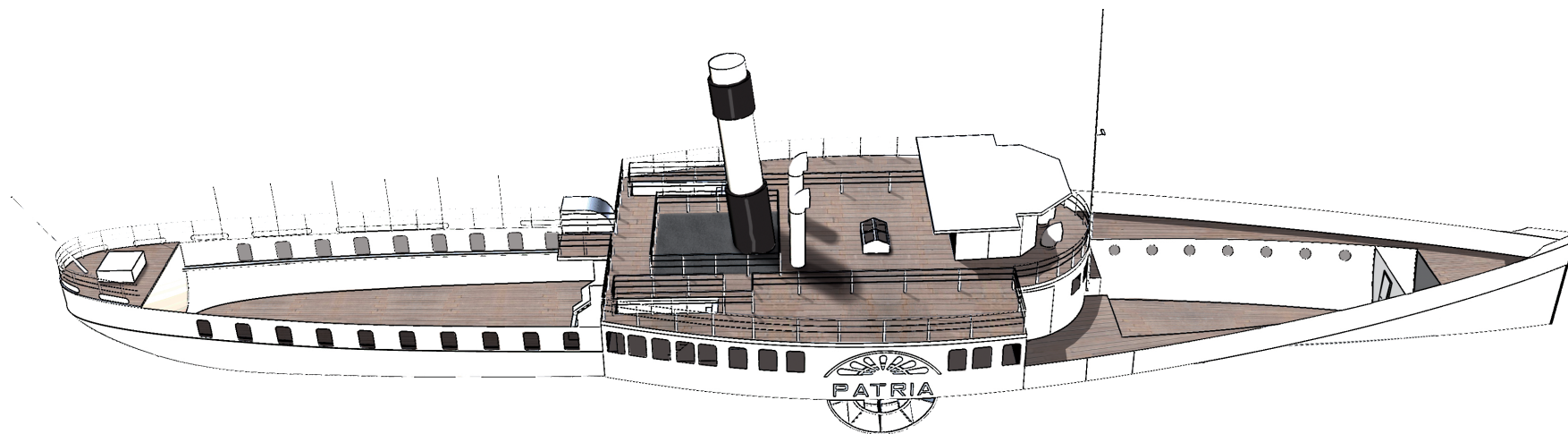
Sulle imbarcazioni è in generale molto complesso permettere l'accessibilità ai portatori di handicap, e sul piroscampo Patria la situazione è ulteriormente aggravata dal fatto che le normative dei beni culturali impongono di non modificarne la struttura, ed è probabilmente per questa ragione che non sono stati, ad oggi, progettati degli accessi regolari tra i diversi ponti. Esistono però dei montascale mobili, che quando non sono in uso possono essere riposti e non servono installazioni fisse; uno di questi verrà messo in dotazione nel materiale di bordo.

Esemio di locale a norma



## SOTTOCOPERTA

136



LE MEMORIE DEL PATRIA



POPPIA

PRUA



I LUOGHI DEL PATRIA

TESTIMONIANZE

*interviste  
rassegna stampa  
arredo originale*

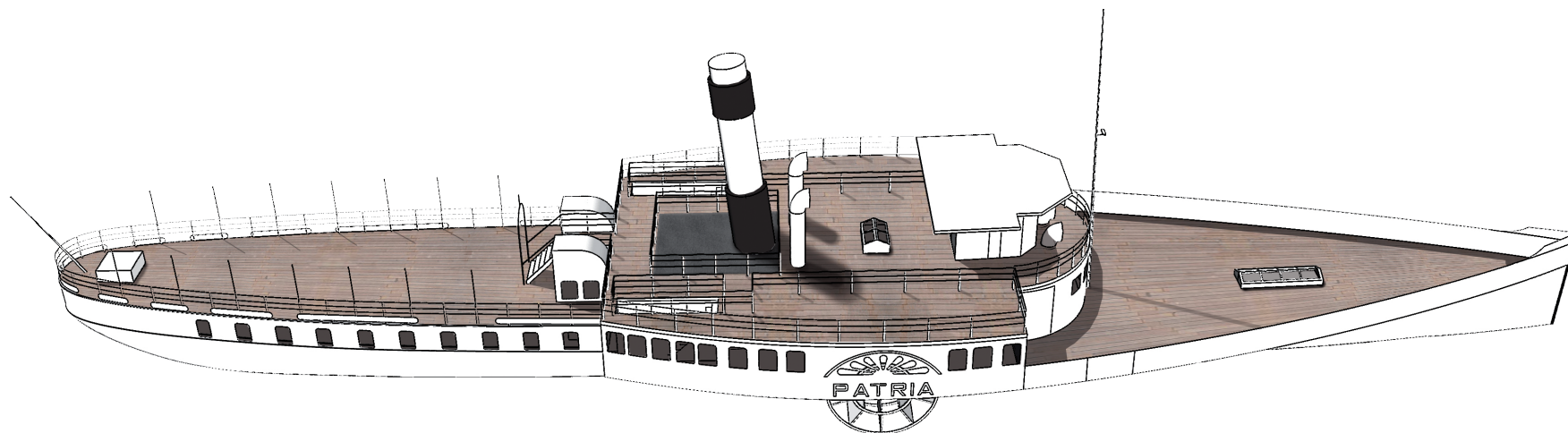
IL LAGO

*quadri e foto proiettate*

IL LAGO E IL  
PATRIA

*timeline*

# COPERTA



137

PONTE di COPERTA



POPPA

PRUA



PONTE di COPERTA

ZONA FESTIVAL

*performance  
arredo componibile  
3 soluzioni distinte  
flessibile*

ACCOGLIENZA  
e RISTORO

*zona dinamica  
stand up  
tavolini  
sgabelli*





## SALA DI POPPA

Il ponte sottocoperta, nella zona poppiera del piroscalo, è dedicato alle memorie del Patria.

L'obiettivo di tale spazio è quello di suscitare nel visitatore lo stesso sentimento di legame e affetto che si è guadagnato il piroscalo in quasi cento anni di servizio, nei quali ha accompagnato fedelmente la vita degli abitanti della Provincia di Como.

Scendendo sette gradini si accede allo spazio espositivo, si tratta di un vano lungo circa 14 m e largo quasi 6 m.

Tre sono le principali performance che accadono con lo scopo di rievocare le storie di questo glorioso piroscalo.

Una volta entrati nella cabina si scorgono immediatamente, su un lato dell'imbarcazione, una decina di teli neri che cadono dai correnti dritti fino a terra, posizionati come se stessero abbracciando un cono visivo.

Il visitatore, non avendo ulteriori fonti attrat-

tive, si disporrà istintivamente dal lato opposto ai teli.

A seguito di una piccola frazione di buio lo spettatore realizza la funzione dei suddetti teli neri e assiste quindi alla proiezione.

Abbiamo deciso di utilizzare piccoli spezzoni di video, della durata massima di 3 minuti circa, nei quali i protagonisti saranno proprio coloro che hanno potuto toccare con mano il Patria lungo il corso della sua vita, dall'anziano fuochista al passeggero quotidiano, dal capitano a chi semplicemente lo ha sempre scorto dalla riva.

Persone che riescano a raccontare, anche in pochi minuti, un breve episodio, magari insignificante se paragonato alle vicende di 100 anni, ma che riesca a rendere un po' più intimo il rapporto tra il piroscalo e lo spettatore che non ha ancora conoscenza di esso.

Le interviste saranno proiettate in lingua originale, solo attraverso dispositivi appesi al soffitto lo spettatore straniero avrà la possibilità di ascoltare e capire: si tratta di cornette acustiche in plastica morbida co-

lorata che trasmettono la traduzione in lingua inglese. Viene così ripresa e riadattata in chiave moderna quel tubo acustico in ottone che tutt'ora viene utilizzata per trasmettere i messaggi diretti tra la cabina di pilotaggio e la sala macchine.

Una volta terminata la proiezione, le luci si spengono repentinamente per 7 secondi, in modo da lasciare disorientato il pubblico e da suscitare così aspettativa e curiosità volta a ciò che sta per succedere.

In questa condizione di buio, fasci di luce proiettati sul paiolo cattureranno l'attenzione del visitatore ancora inconsapevole delle forme che si stanno plasmando.

Le figure che si stanno creando sul teak cominciano a prendere proprio le sembianze di un disegno tecnico.

Lo sguardo viene inevitabilmente costretto a seguire i fasci di luce che continuano ad aumentare e che si prolungano senza interruzioni verso estrema poppa. Essi, via via plasmandosi, aumentano il grado di dettaglio



del disegno, il quale, dopo alcuni istanti, si palesa agli occhi di chi lo osserva.

Lo spettatore si trova così ad esplorare disegni tecnici originali proiettati a terra che descrivono una cabina circondata da arredi fastosi, divani, divanetti, poltroncine e tavoli e viene costretto ad usare la propria immaginazione nel momento in cui prende atto che quei disegni si riferiscono proprio alla cabina nel quale si trova, che ora invece è svuotata di tutto ciò che potrebbe ricondurre a qualsiasi tipo arredo.

Stupore, curiosità verso il passato e volontà di riuscire ad immaginare quegli ambienti lussuosi che hanno caratterizzato il Patria nel '26, sono i principali presupposti che hanno dettato la creazione della performance finale.

L'attenzione ora è volta verso una struttura in plexiglas che crea forme elementari: parallelepipedi di grandezze differenti che permettono tuttavia la visione del susseguirsi dei madieri e del pagliolato.

Completamente invisibile agli occhi, su tutta la struttura è stata applicata una speciale pellicola, uno schermo olografico, che ha la funzione di bloccare e quindi rendere invece visibile la proiezione.

Infatti i disegni di luce che hanno raggiunto la struttura si stanno arricchendo di molteplici dettagli che interessano ora anche i pannelli verticali e il cielino.

Si iniziano piano piano ad intravedere i disegni degli antichi stucchi, delle pannellature in legno lavorato, del capitonné dei divani originali etc..

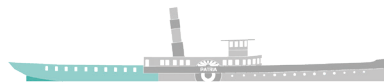
In progressione i fasci di luce iniziano a scomparire e magicamente anche le fredde, solide e squadrate strutture in plexiglas iniziano a non riconoscersi più: gli angoli, il materiale e tutto ciò che prima trasmetteva una sensazione ibrida e di poca cura verso il dettaglio, ora, incredibilmente, ha lasciato spazio al calore della pelle rossa e dei legni chiaro/scuro, alla morbidezza del divanetto arrotondato e ai dettagli degli stucchi sul cielino.

Il pubblico incredulo, attraverso pura illusione, ha la possibilità di rivivere quegli ambienti originali e provare quindi la sensazione di tornare nel passato. Ad esso si dà la possibilità di camminare in mezzo alla proiezione, solo toccando con mano o provando a sedersi sui divanetti di capitonné si prende atto della suggestione nella quale si è immersi: all'occhio l'illusione, al tatto la realtà.

Tutto questo è reso possibile grazie ad una tecnica ancora in via di sperimentazione, il video mapping 3D.

Si tratta di una nuova frontiera dell'arte e della tecnologia e consiste nel proiettare "immagini" su superfici reali, ottenendo spettacolari effetti di proiezione 3D.

È una tecnica di proiezione evoluta, che trasforma qualsiasi tipo di superficie in un display dinamico. Tramite appositi software si creano delle animazioni, delle immagini, video e giochi di luci talmente customizzati che giocano con la superficie sulla quale vengono proiettati.



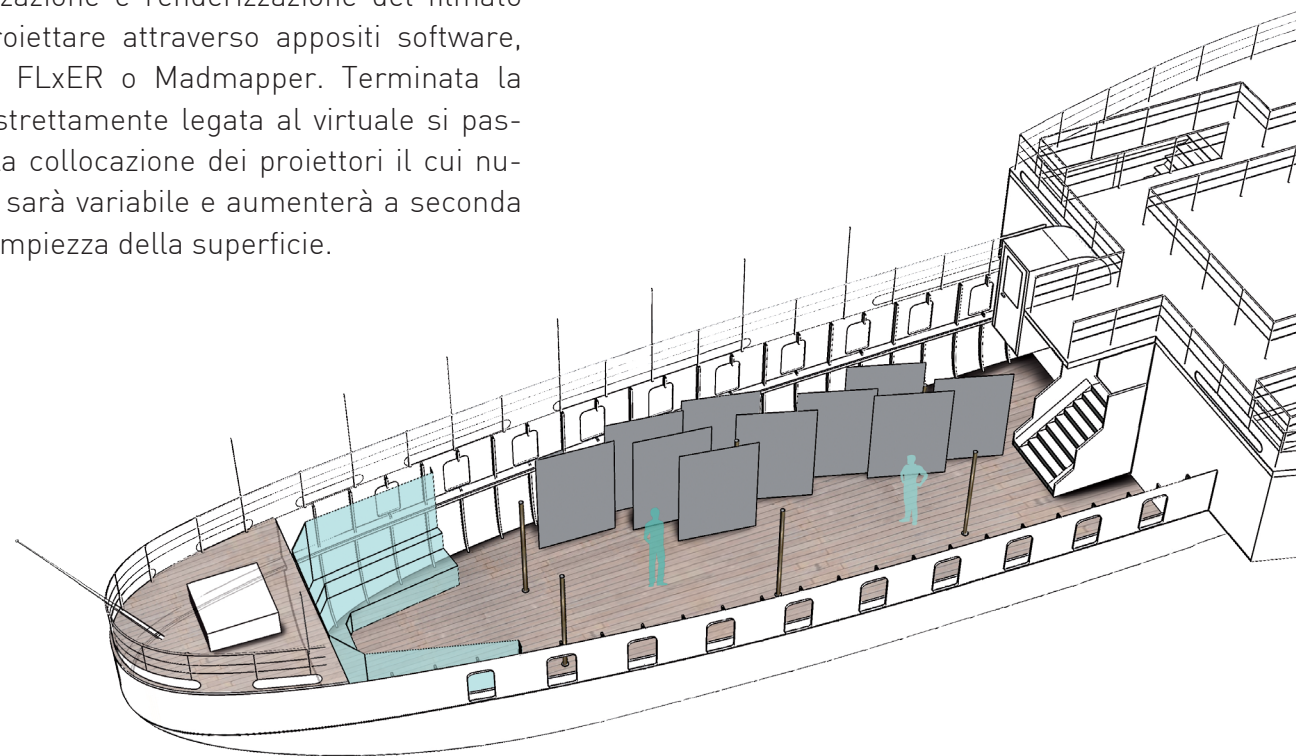
Attraverso il video mapping, le proiezioni animate, riescono ad ingannare la percezione visiva dello spettatore a tal punto da non fargli più distinguere la realtà dalla finzione (proiezione). Ciò che si riesce a realizzare è un'esplosione di immagini, in grado di coinvolgere totalmente lo spettatore.

È una tecnica prevalentemente utilizzata usando come schermo intere facciate di palazzi: In alcuni video, si ha l'illusione di vedere ballare edifici o vederli crollare letteralmente su se stessi, a seconda della creatività del grafico.

#### Come funziona

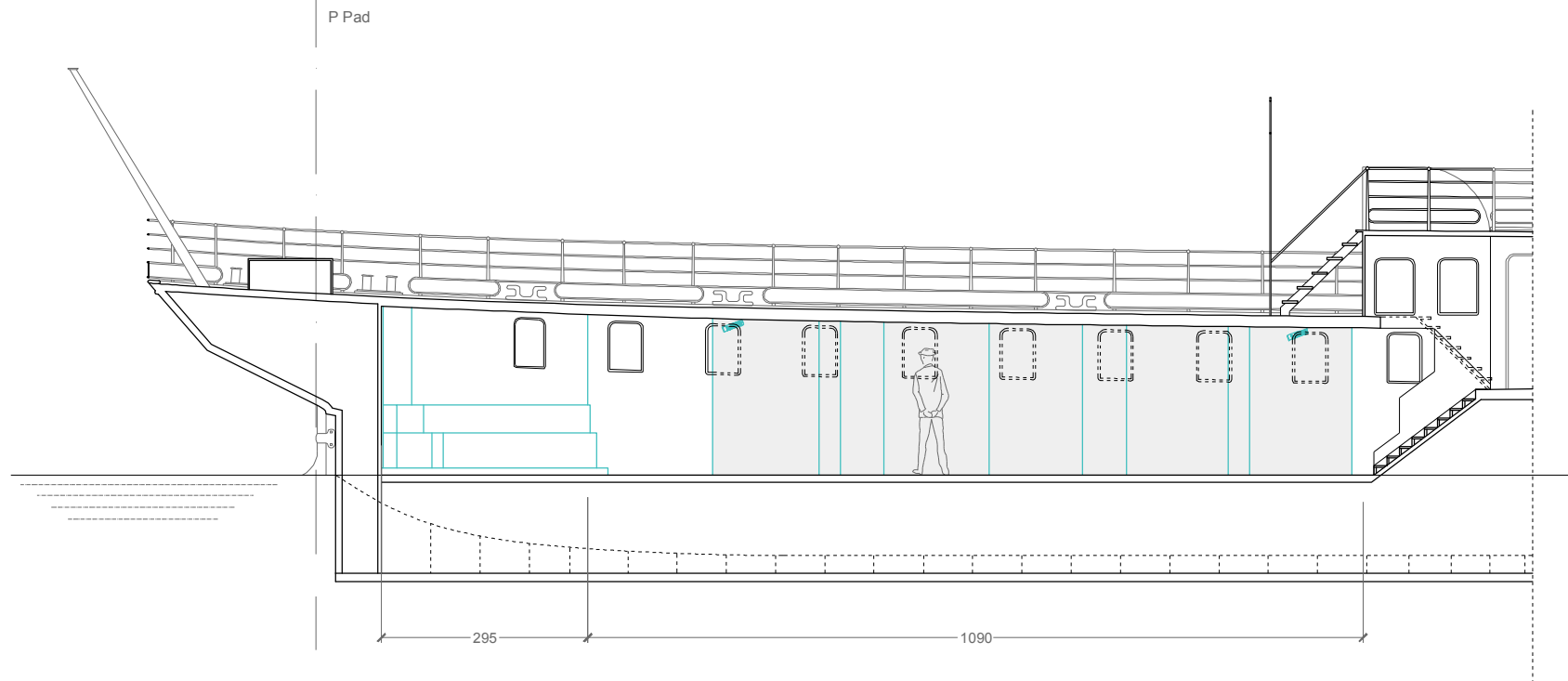
Tutto parte dalla scelta della superficie da mappare che è ovviamente legata al concept creativo alla base del progetto. Nella selezione del soggetto è fondamentale valutarne attentamente dimensioni, tipologie di materiali che lo compongono e colori, in modo da ottenere il massimo risultato finale. Si comincia con la modellazione 3D dell'oggetto

o della superficie che riceverà la proiezione, in modo da poter inizialmente simulare la proiezione con degli sketch per definire lo storyboard. Successivamente si passa alla realizzazione e renderizzazione del filmato da proiettare attraverso appositi software, come FLxER o Madmapper. Terminata la fase strettamente legata al virtuale si passa alla collocazione dei proiettori il cui numero sarà variabile e aumenterà a seconda dell'ampiezza della superficie.





SCALA 1:100



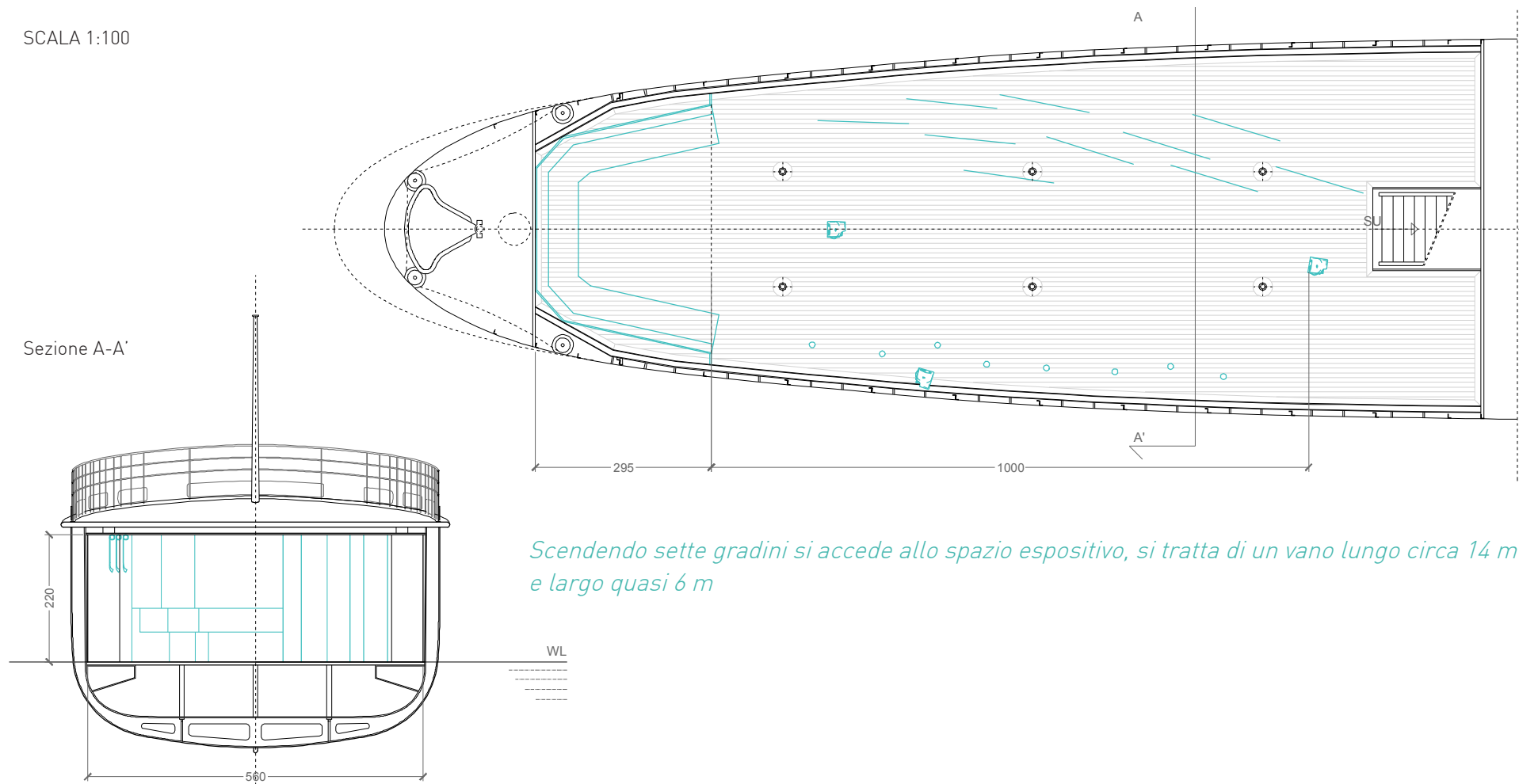
*Nella sala sono presenti una decina di teli neri che cadono dai correnti dritti fino a terra. L'attenzione poi è volta verso una struttura in plexiglas che crea forme elementari: parallelepipedi di grandezze differenti*

SOTTOCOPERTA



SCALA 1:100

142 Sezione A-A'



*Scendendo sette gradini si accede allo spazio espositivo, si tratta di un vano lungo circa 14 m e largo quasi 6 m*



## RIFERIMENTI



Jangled Nerves, showroom per Deutsche Telekom, 2005

Abbiamo utilizzato molteplici pannelli su più livelli e posizionati in modo da abbracciare il cono visivo dello spettatore.

L'effetto finale è quello di rendere dinamico e coinvolgente la proiezione delle testimonianze storiche.



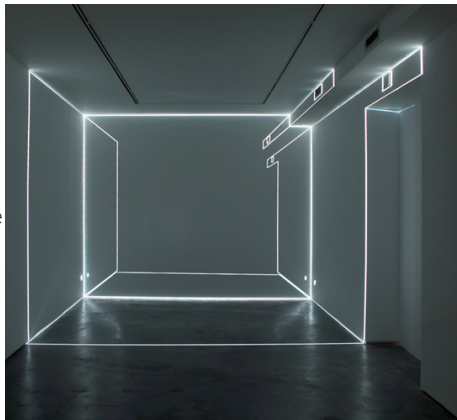
Avvalendoci della tecnica del video mapping e dunque utilizzando nuove sperimentazioni tecnologiche ricreiamo l'ambiente perduto dell'originale salone di prima classe.

143

1. Pablo Valbuena  
Puntos de fuga

2. Salone di prima  
classe originale  
del Patria

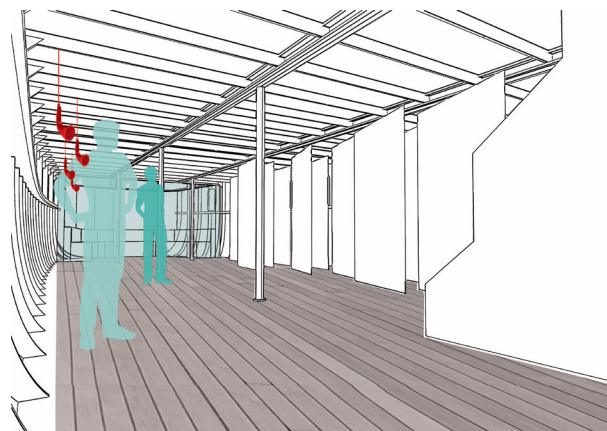
3. Mapping 3D che  
ricrea l'arredo  
storico



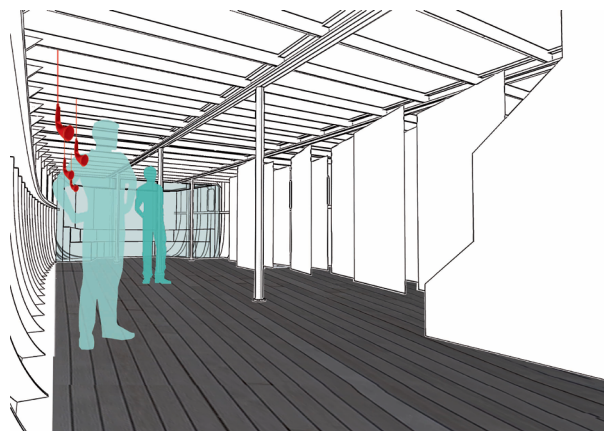




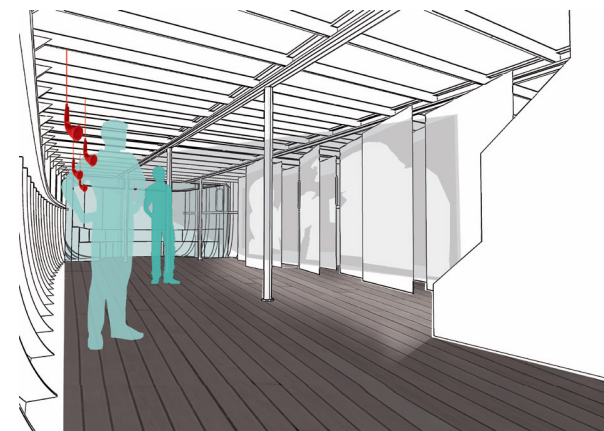
144



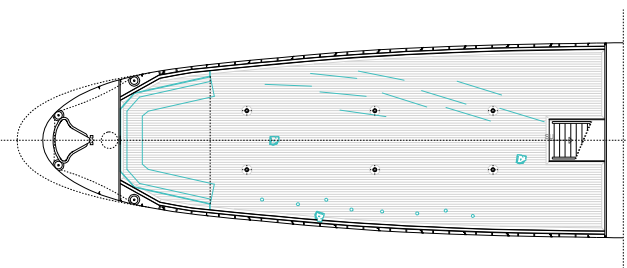
Cosa succede ..... niente  
 Luce ..... forte  
 Suoni ..... silenzio  
 Tempo ..... 20''/30''



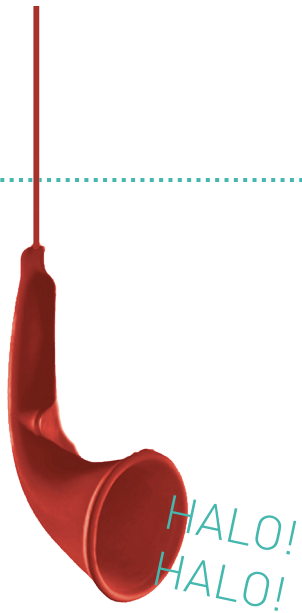
Cosa succede ..... proiezione  
 Luce ..... da proiezione  
 Suoni ..... sonoro proiezioni  
 Tempo ..... 3 minuti



Cosa succede ..... niente  
 Luce ..... buio  
 Suoni ..... silenzio  
 Tempo ..... 7''



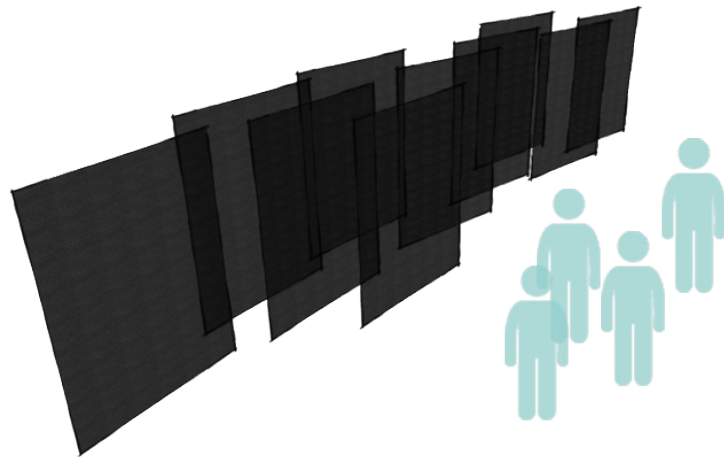
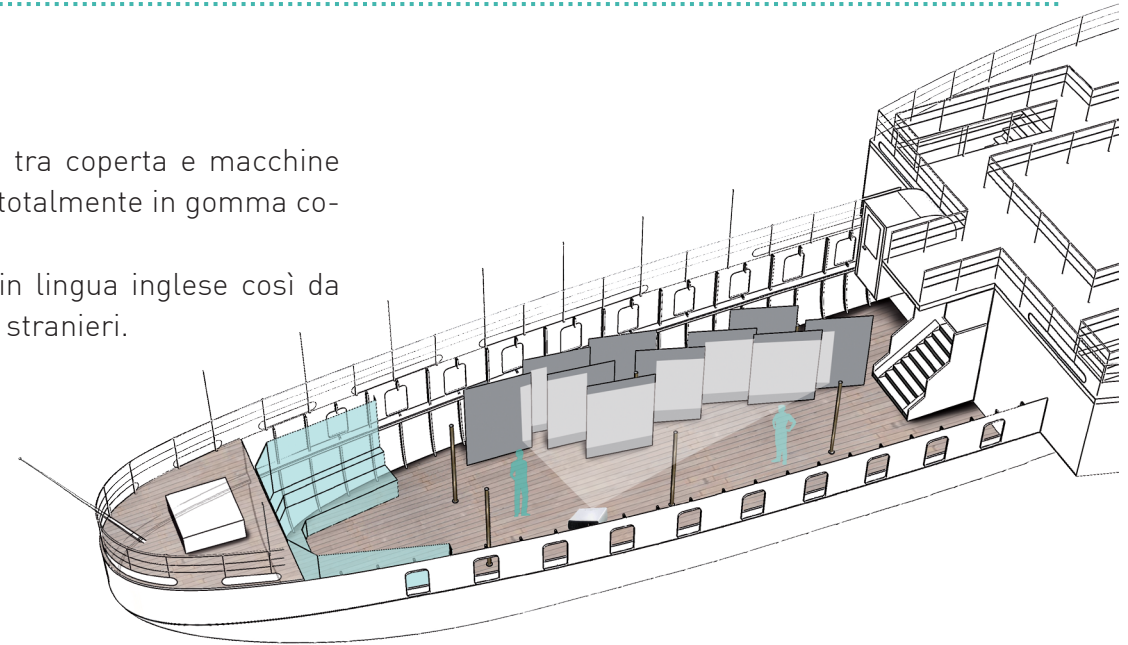
A seguito di una piccola frazione di buio lo spettatore assiste alla proiezione sui teli neri: abbiamo deciso di utilizzare piccoli spezzoni di video, nei quali i protagonisti saranno proprio coloro che hanno vissuto in prima persona il Patria. Sarà raccontato un breve episodio, magari insignificante se paragonato alle vicende di 100 anni, ma che riesca a rendere un po' più intimo il rapporto tra il piroscampo e lo spettatore.



## CORNETTE ACUSTICHE

Il vecchio metodo per comunicare tra coperta e macchine viene rivisitato in forma moderna, totalmente in gomma colorata.

Le interviste vengono trasmesse in lingua inglese così da poter essere ascoltate anche dagli stranieri.



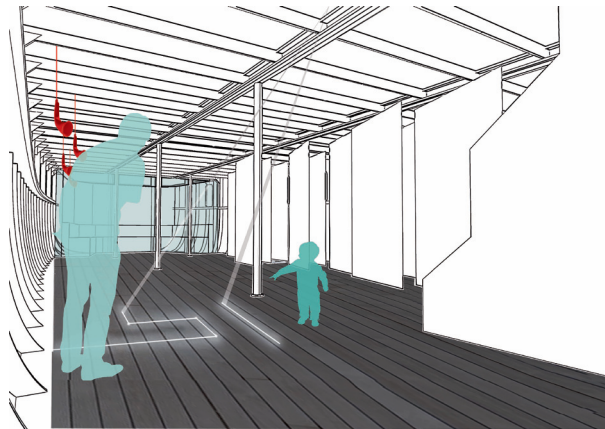
## PANNELLI PER LE INTERVISTE

Su pannelli neri a tutta altezza verranno proiettate interviste e notizie dell'epoca a testimonianza della vita del Patria. I teli sono disposti in maniera da abbracciare il cono visivo dello spettatore che si trova ad una distanza di circa 3 m. L'immagine viene quindi proiettata su più teli senza però frammentarsi, il risultato è una visione non più su statica, su schermo 2D.

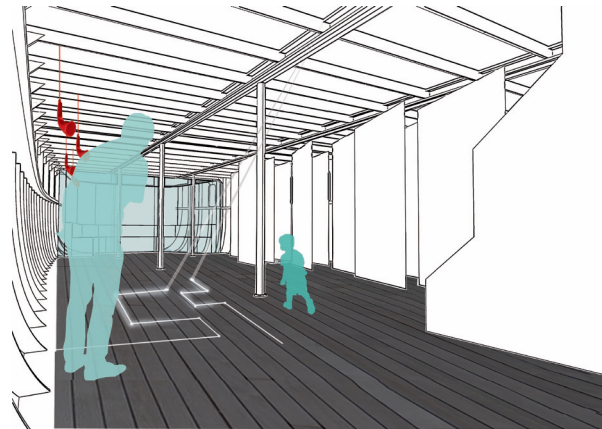




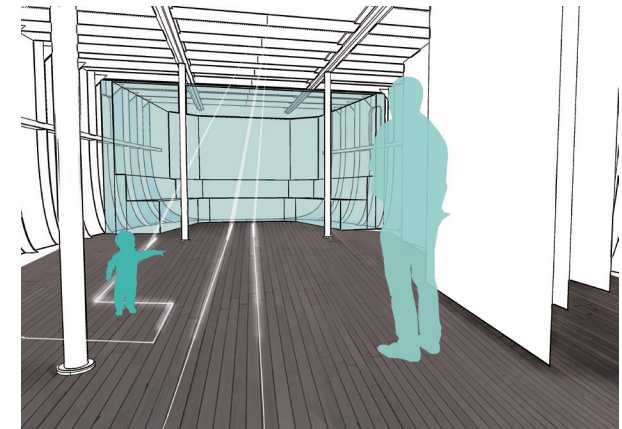
146



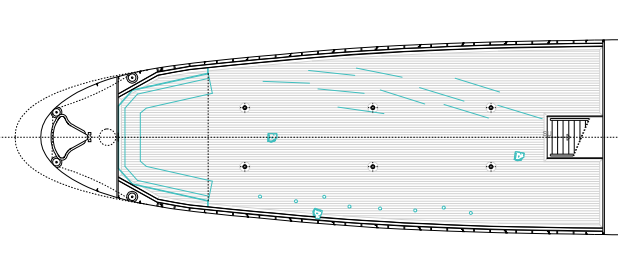
Cosa succede ..... fasci di luce  
 Luce ..... fioca  
 Suoni ..... silenzio  
 Tempo ..... 20''



Cosa succede ..... video mapping del cad 2D  
 dell'arredo storico  
 Luce ..... fioca  
 Suoni ..... vocio  
 Tempo ..... 20''



Cosa succede ..... video mapping del cad 3D  
 dell'arredo storico  
 Luce ..... fioca  
 Suoni ..... vocio che aumenta  
 Tempo ..... 20''

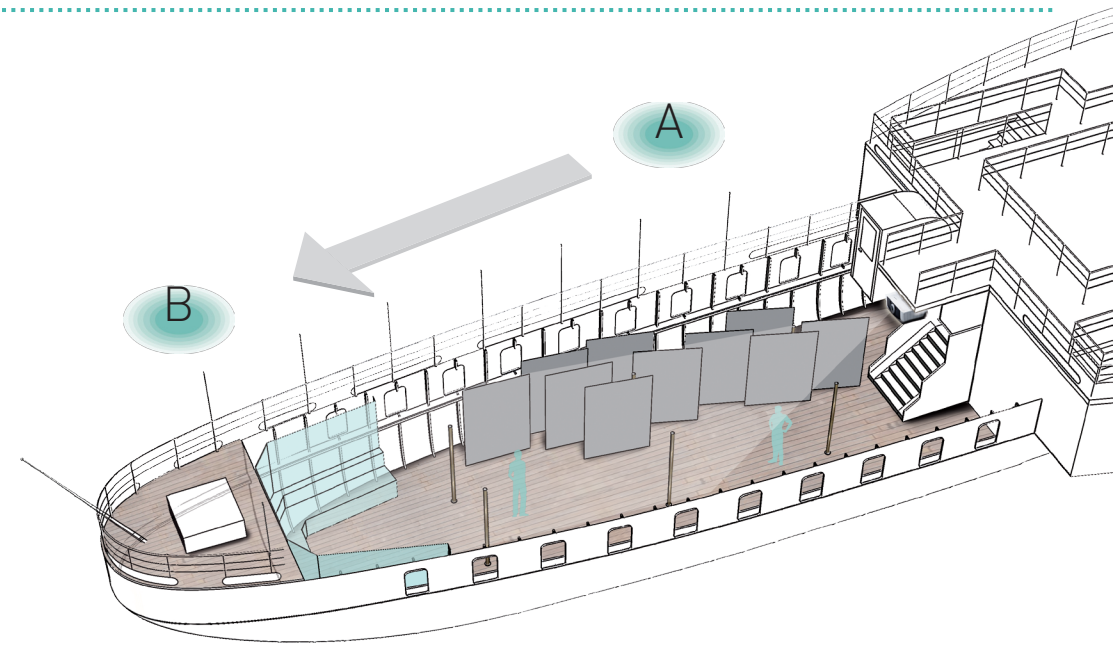
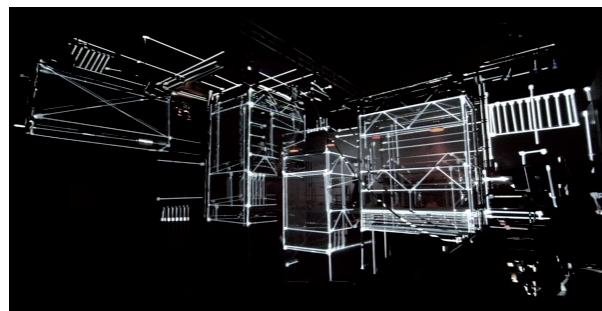
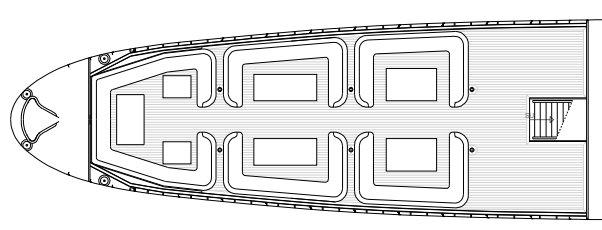


Le luci si spengono per 7 secondi. Da questa condizione di buio, fasci di luce proiettati sul pagliolo cattureranno l'attenzione del visitatore: le figure che si stanno creando sul teak cominciano a prendere proprio le sembianze di un disegno tecnico. Lo sguardo viene inevitabilmente costretto a seguire i fasci di luce che continuano ad aumentare e che si prolungano senza interruzioni verso estrema poppa.



## PERCORSO DELLA SCENA

Terminate le interviste, lo sguardo, in questa fase, segue le proiezioni a terra che si palesano, corrono a velocità differenti, seguono direzioni opposte e creano forme ancora poco chiare allo spettatore ma il quale scopo è quello di convogliare pian piano lo sguardo verso l'estrema poppa, dove li attenderà lo step 2 del video mapping.



VIDEO MAPPING Step 1

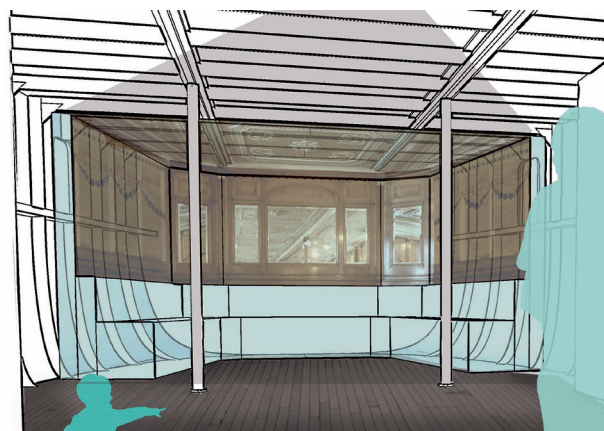
La tecnica del video mapping ci viene incontro per dare l'impressione di un arredo che si crea fisicamente intorno ai visitatori.

In questa fase i proiettori emettono linee di luce che andando ad unire disegneranno le piante originali.

In 60 secondi una sala, in realtà spoglia, si trasforma in un ambiente composto da volumi delineati dalla proiezione.



148

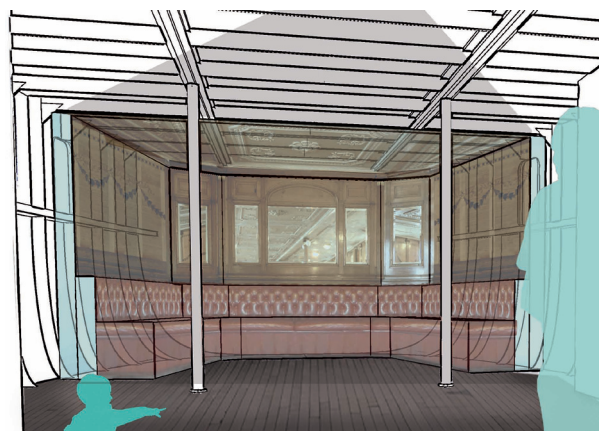


Cosa succede ..... video mapping 3D  
dell'arredo storico MATERIALI

Luce ..... fioca

Suoni ..... silenzio

Tempo ..... 20''

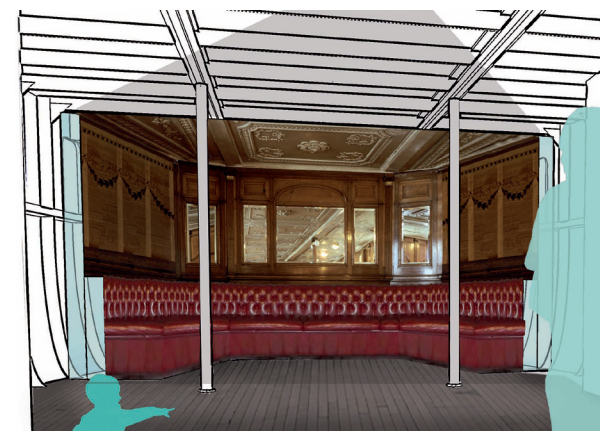


Cosa succede ..... video mapping 3D  
dell'arredo storico DETTAGLI

Luce ..... fioca

Suoni ..... silenzio

Tempo ..... 20''

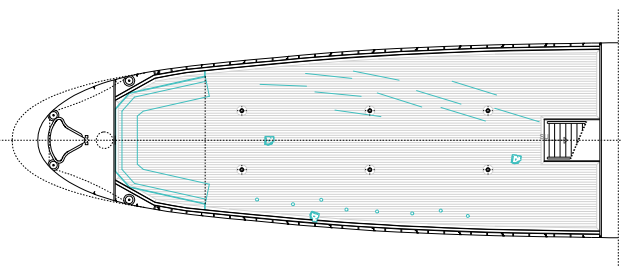


Cosa succede ..... video mapping 3D  
dell'arredo storico COMPLETO

Luce ..... fioca

Suoni ..... silenzio

Tempo ..... 90''



L'attenzione ora è volta verso una struttura in plexiglas che crea forme elementari. I disegni di luce che hanno raggiunto la struttura si stanno arricchendo di molteplici dettagli che interessano ora anche i pannelli verticali e il cielino.

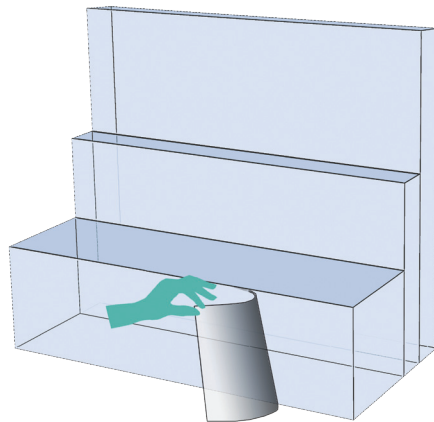
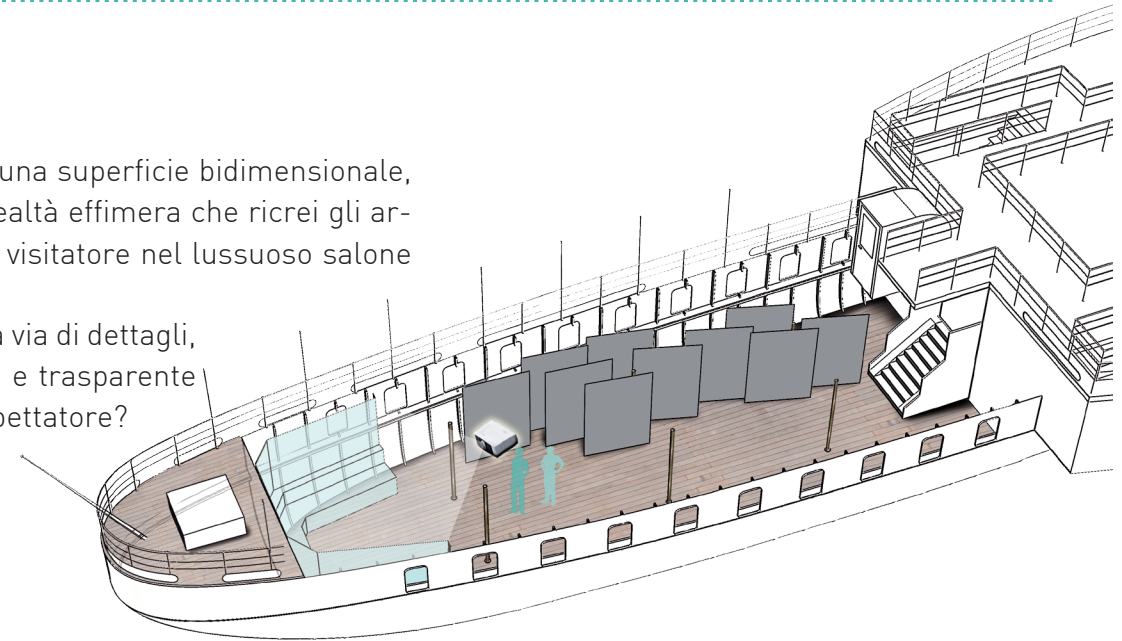
Si iniziano piano piano ad intravedere i disegni degli antichi stucchi, delle pannellature in legno lavorato, del capitonné dei divani originali etc..



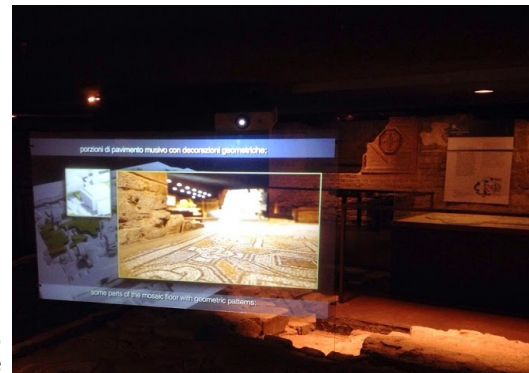
## VIDEO MAPPING Step 2

A seguire lo step 1, ora il video mapping non viene più utilizzato su una superficie bidimensionale, bensì vengono sfruttati i volumi 3D reali, in modo da rendere una realtà effimera che ricrei gli arredi dell'antico salone del 1926, riportando, anche solo per poco, il visitatore nel lussuoso salone destinato alla prima classe.

La proiezione si paleserà gradualmente sui volumi, arricchendosi via via di dettagli, fino a giungere a una realtà illusoria: un volume squadrato, freddo e trasparente può trasformarsi in colorato, morbido e caldo sotto gli occhi dello spettatore?



Grande Museo del Duomo,  
Santa Maria del Fiore, Firenze



## SCHERMO OLOGRAFICO PER PROIEZIONE

Si tratta di una pellicola adesiva trasparente applicata direttamente sulle superfici, essa permette all'immagine proiettata di bloccarsi e quindi di palesarsi anche su superfici che altrimenti la trapasserebbero.

Nel nostro caso risulta particolarmente adatta poichè, essendo applicata su una superficie totalmente trasparente, permette di vedere ciò che sta dietro allo schermo quando questo è spento.





## SOTTOCOPERTA PRUA

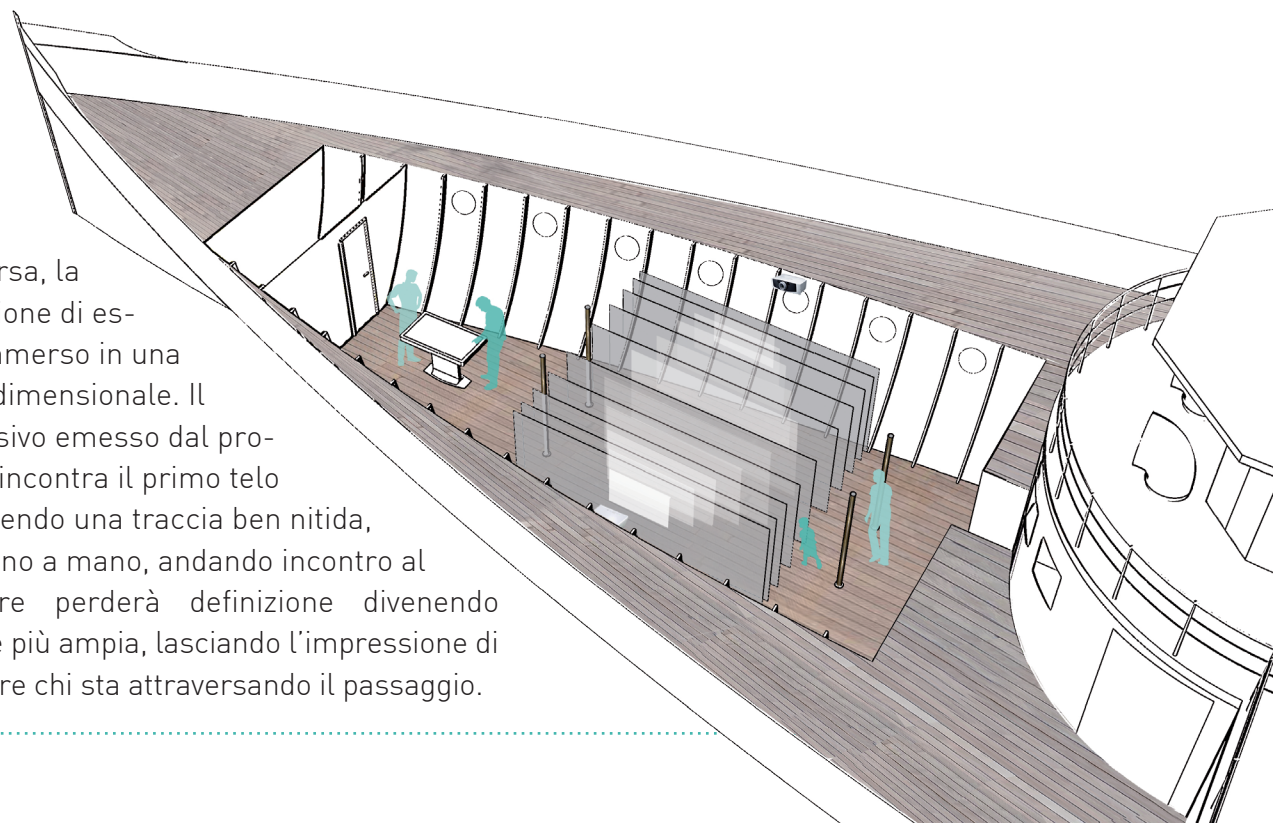
La sala di prua, buia a causa degli oblò oscurati, è la sala dedicata ai luoghi del Patria. Si entra in un ambiente fiocamente illuminato, dove due proiettori, attaccati al cielino e sistemati uno in fronte all'altro, proiettano specularmente le stesse immagini, che saranno quadri o fotografie ma il cui tema sarà sempre legato al paesaggio del Lago di Como.

I coni di luce convergono verso il centro della sala e attraversano, ognuno, cinque grossi teli di garza (o tulle) bianca fissati ai correnti del cielino e che liberamente ricadono morbidi verso terra. Le loro dimensioni sono due metri di altezza per quattro metri di lunghezza, mentre la distanza tra di loro è crescente e passa da venti centimetri sul lato delle murate a 50 centimetri tra gli ultimi due; nel centro i due teli sono distanziati da settanta centimetri per rendere istintivo un passaggio verso l'estrema prua.

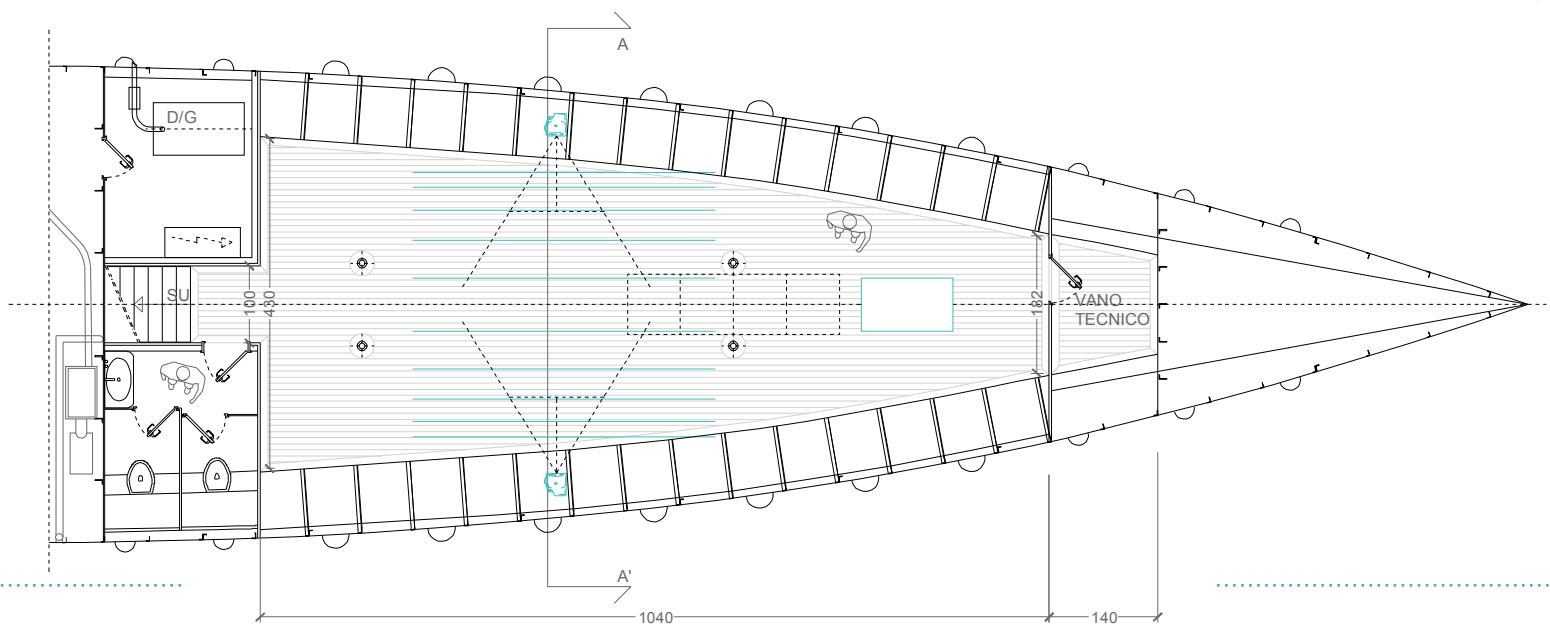
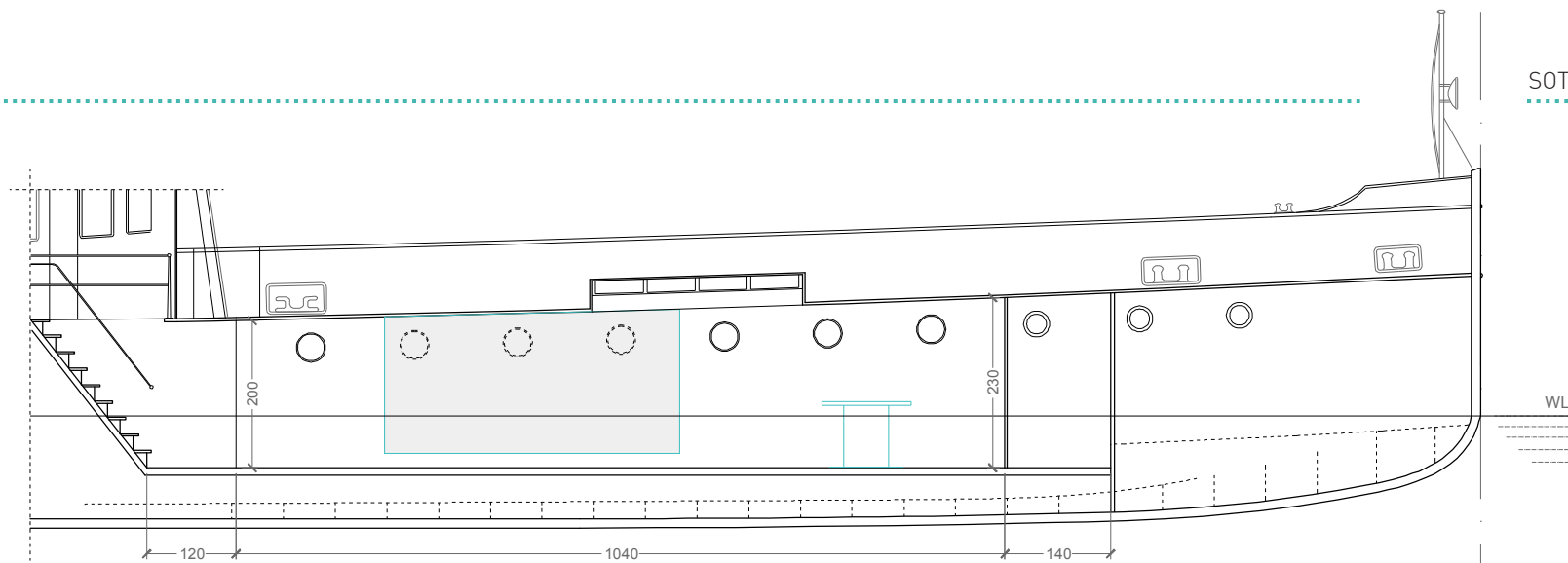
Questo passaggio vuole fisicamente immergere i visitatori negli splendidi paesaggi che sono parte stessa della storia del piroscavo Patria, rendendoli sempre più intimi con le sue vicende. La sistemazione dei proiettori e la natura trasparente dei teli crea, in chi li

Oltrepassati i paesaggi si arriva ad un grande tavolo multi-touch che, in forma di linea del tempo, permette un approfondimento di tipo storico culturale, mettendo a disposizione immagini, documenti, lettere, foto, quadri e tutto quello che si può considerare legato ai luoghi del piroscavo.

attraversa, la sensazione di essere immerso in una foto tridimensionale. Il cono visivo emesso dal proiettore incontra il primo telo imprimendo una traccia ben nitida, che mano a mano, andando incontro al visitatore perderà definizione divenendo sempre più ampia, lasciando l'impressione di inglobare chi sta attraversando il passaggio.



SOTTOCOPERTA

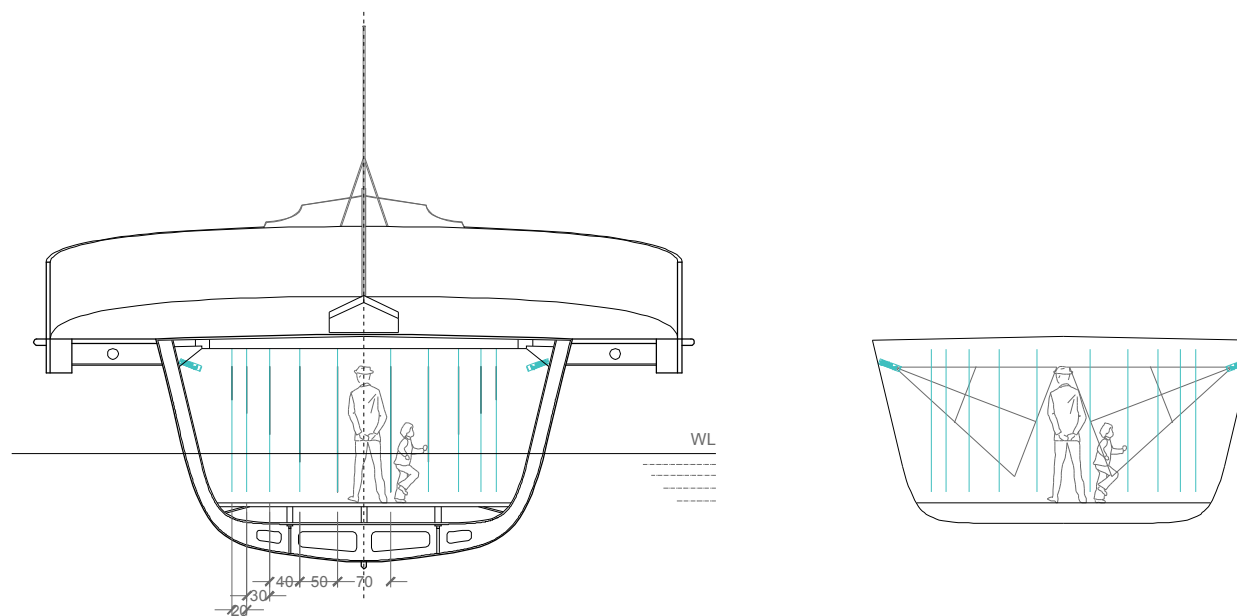






SEZIONE A-A'  
SCALA 1:100

152



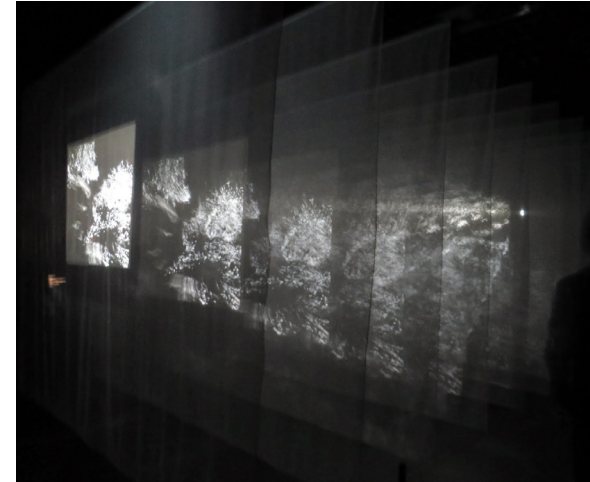
*I coni di luce convergono verso il centro della sala e attraversano, ognuno, cinque grossi teli di garza (o tulle) bianca fissati ai correnti del cielino e che liberamente ricadono morbidi verso terra.*



## RIFERIMENTI



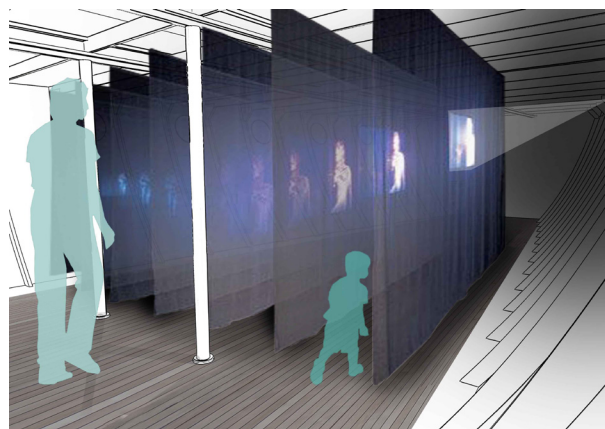
Nobuhiro Nakanishi, *Breath of Light* Galerie Kashya Hil-deebrand, Zurigo



Bill Viola, *The Veiling*, 1995

Partendo dal presupposto di voler immergere lo spettatore nelle atmosfere del Lago di Como abbiamo pensato alla riproduzione in serie delle immagini e alla possibilità di poterle fisicamente attraversare. Abbiamo trovato e studiato le installazioni di Nobuhiro Nakanishi che tratta il tema del paesaggio attraverso immagini fotografiche rese dinamiche attraverso la ripetizione in serie, in una sorta di slow motion statico.

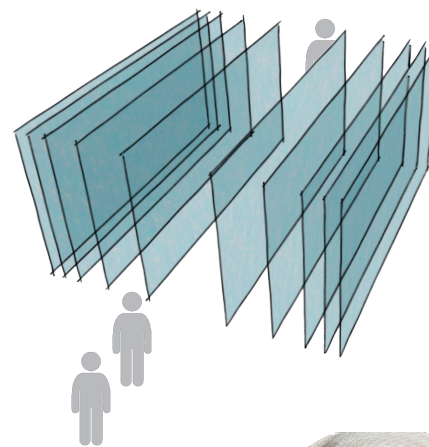
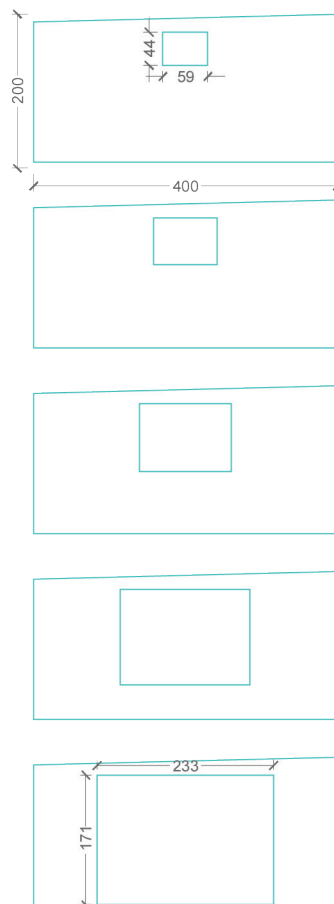
Volendo tuttavia utilizzare installazioni video ci siamo istintivamente rivolte alle opere di Bill Viola e in particolare a *The Veiling* poichè riesce ad essere coinvolgente a 360 gradi ma senza intaccare l'ambiente in cui si trova, da sempre nostra prerogativa.



154

Cosa succede ..... proiezione paesaggio  
Luce ..... fioca  
Suoni ..... silenzio  
Tempo ..... loop

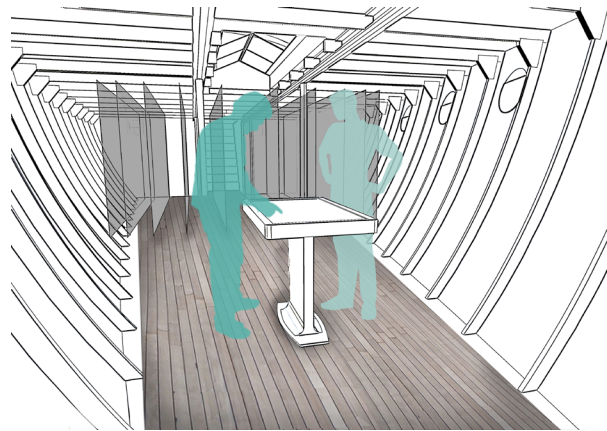
Progressione delle proiezioni sui teli di tulle/  
garza.  
La proiezione più estesa è quella al centro  
dello spazio espositivo.



Distanza centrale tra  
telo e telo: 70 cm

Garza  
Tulle





Cosa succede ..... interazione  
 Luce ..... fioca  
 Suoni ..... silenzio  
 Tempo ..... indefinito

Il tavolo multitouch contiene, in forma di timeline, ulteriori approfondimenti sulla storia del piroscafo Patria, attraverso documenti, foto storiche, giornali, che lo legano al lago.



1970



1960

1950



1940





## LUCI SOTTOCOPERTA

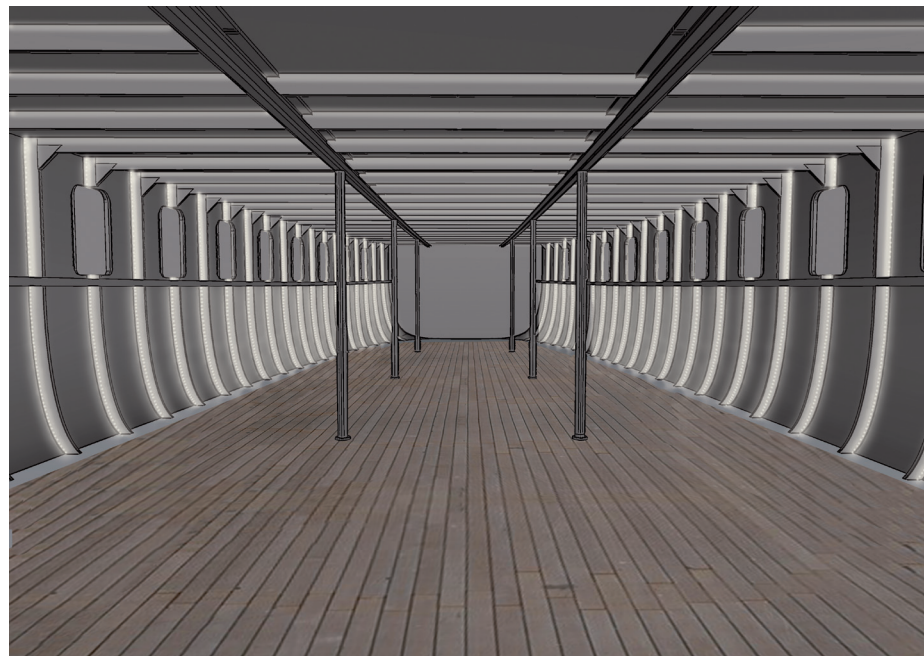
Sia nella sala di prua che di poppa i finestrini sono oscurati.

La luce è regolata da strisce led perchè ri-

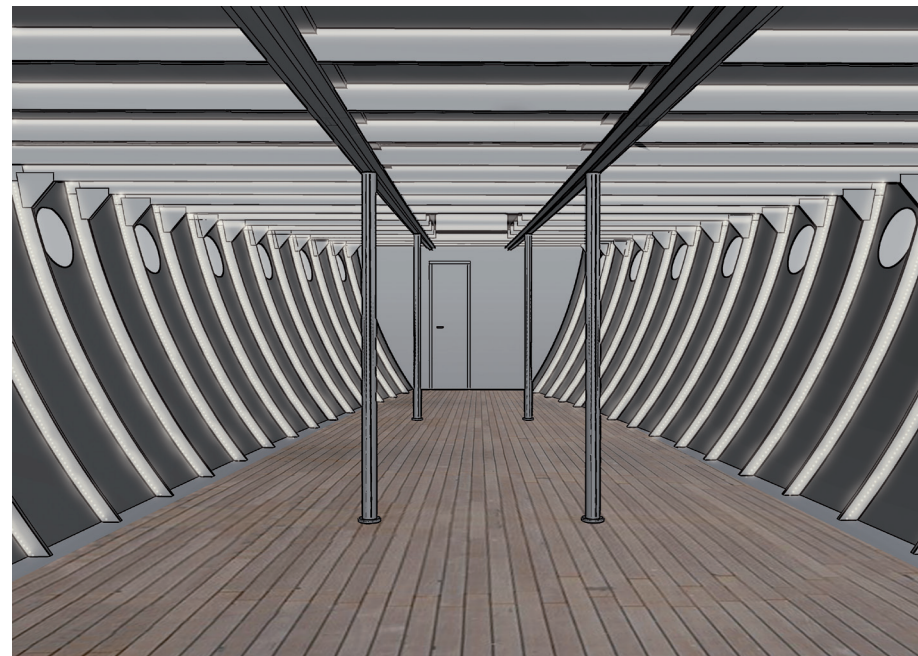
escono con facilità a seguire la forma dei correnti sui quali sono applicate. In questo modo si può regolare l'intensità della luce e allo stesso tempo sottolineare la struttura del piroscavo.



Sala di poppa



Sala di prua





## PAGLIOLO

Il pagliolato interno attuale ricorda molto nell'estetica un parquet da interni abitativi, per questo motivo abbiamo deciso di tornare allo stato precedente all'ultimo restauro quando i pavimenti interni erano ancora in teck.



## PUNTELLI

Ai puntelli abbiamo tolto le elaborate coperture che erano state applicate nelle sale sottocoperta.



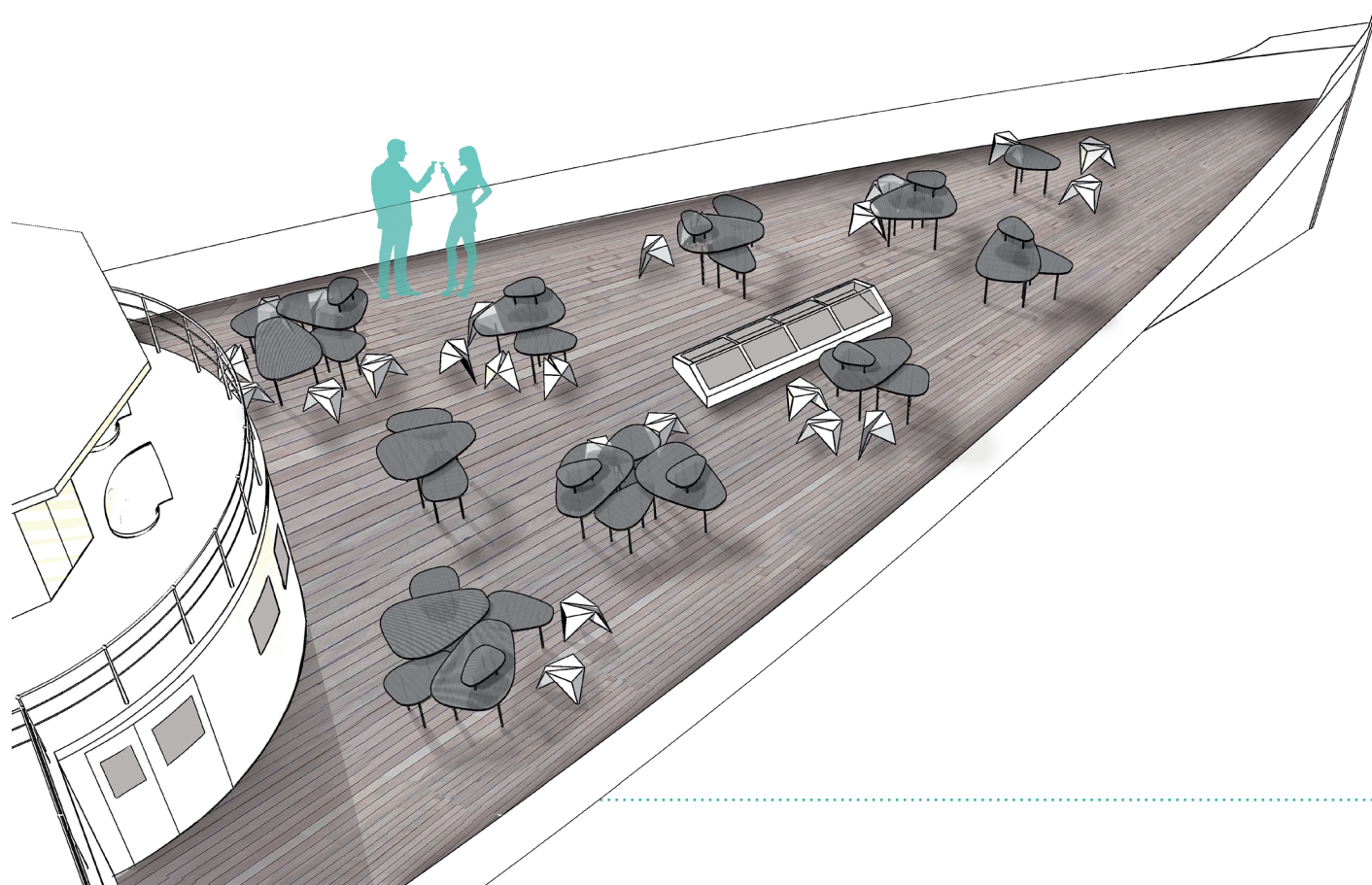
## PROIETTORI

RICOH, PJ X6180N

Proiettore fisso di alta qualità. Proiezione su schermo da 30 a 500 pollici.

Lo spostamento verticale e orizzontale della lente modifica la proiezione senza dover spostare il proiettore.





## PONTE DI COPERTA PRUA

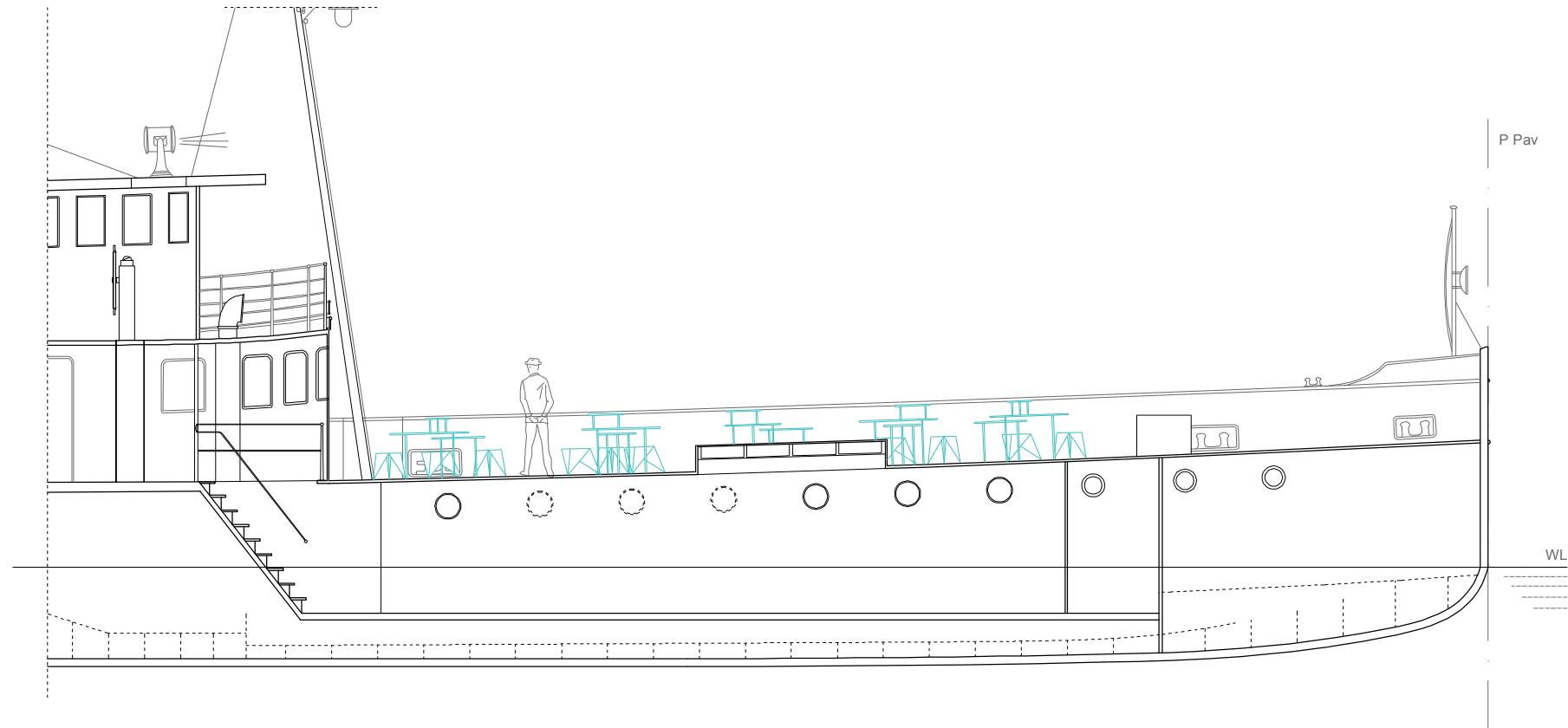
Il ponte di coperta a prua è un luogo flessibile, dove chi lo vive può sostanzialmente deciderne un proprio utilizzo. Infatti quest'area può essere la naturale estensione all'aperto dell'area ristoro, un posto dove scambiare chiacchiere o semplicemente la tappa obbligatoria per imbarcarsi, poiché la passerella che unisce il Patria con la banchina è posizionabile esclusivamente su questo ponte.

Per favorire l'utilizzo veloce e dinamico abbiamo collocato sgabelli dalle forme geometriche invece di comode poltroncine e tavolini componibili e modulabili a diverse altezze che possono avere anche la funzione di stand up. Entrambi questi elementi sono in ferro verniciato bianco, per ricollegarsi alla matrice generale sia del ponte esterno che della zona interna che si affaccia sulla sala macchine.



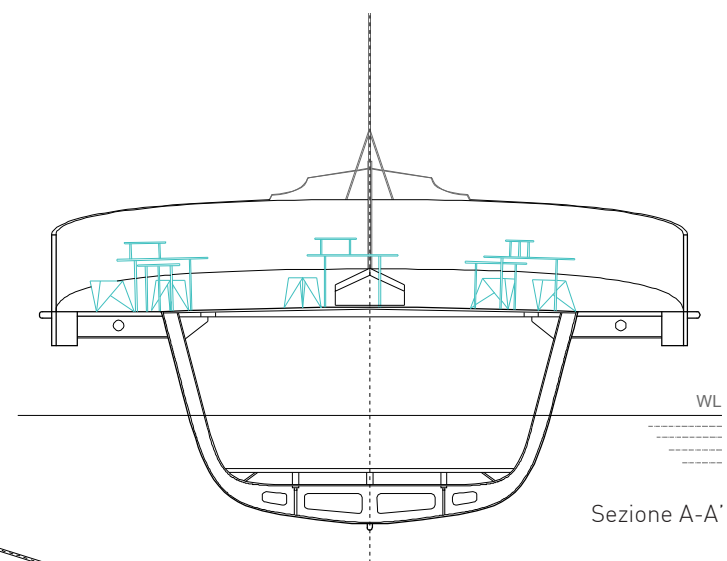
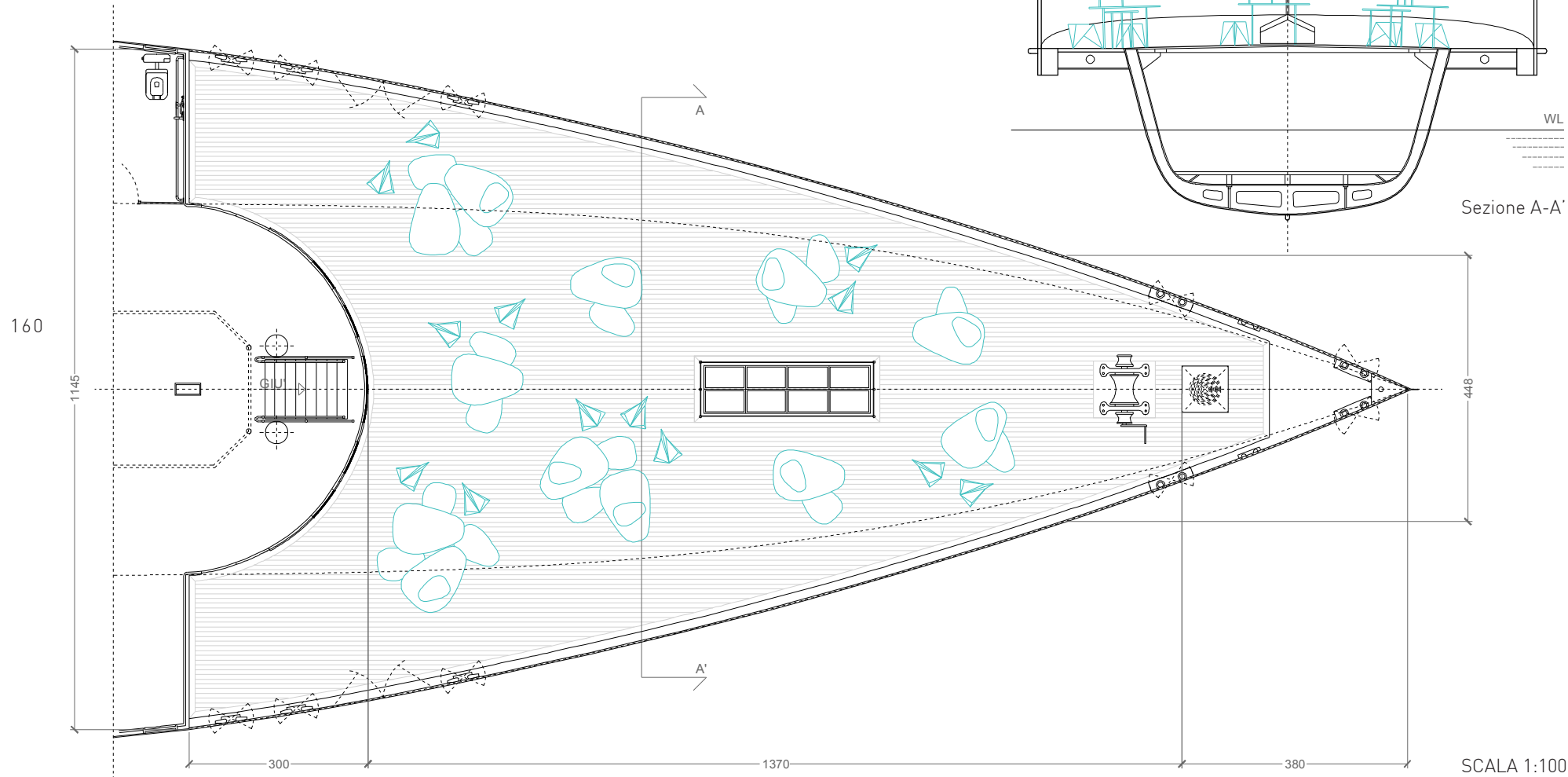
COPERTA

SEZIONE TRASVERSALE  
SCALA 1:100

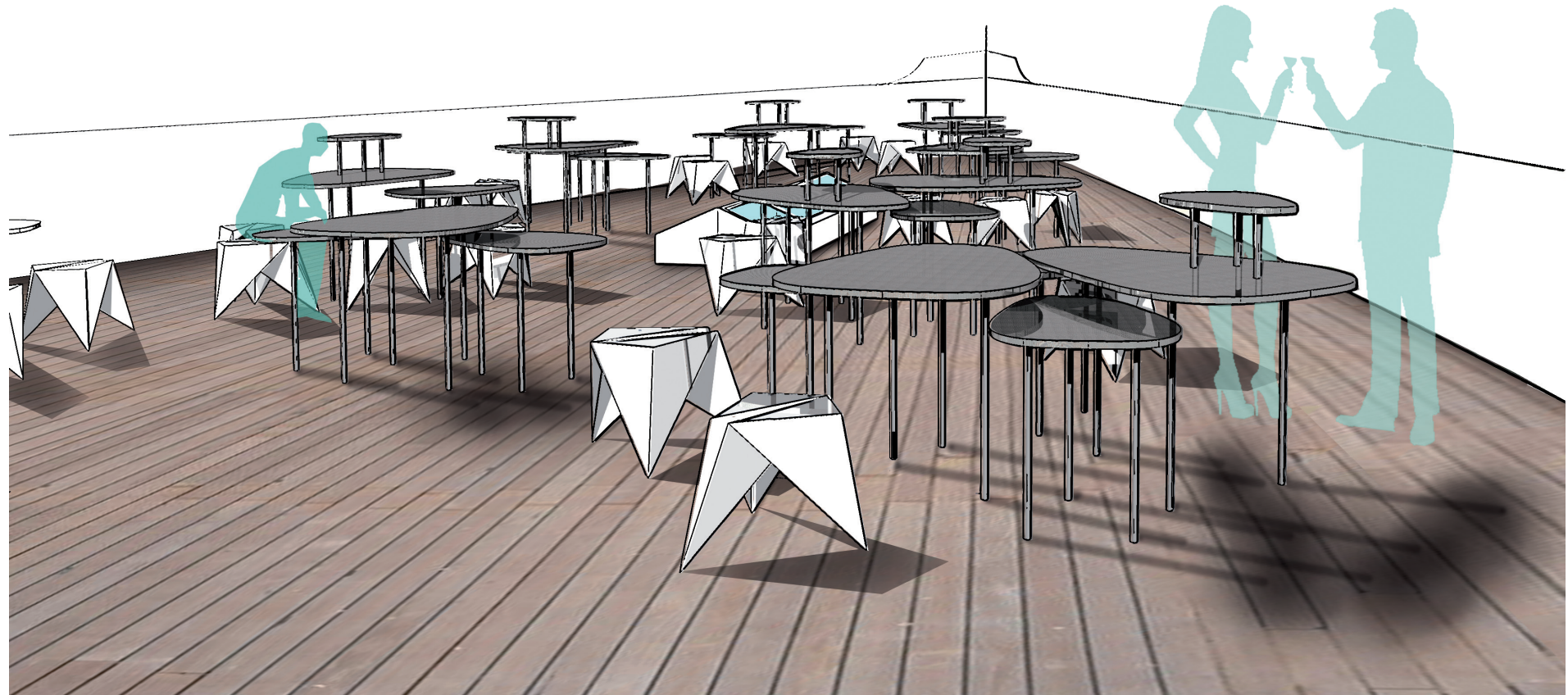




COPERTA



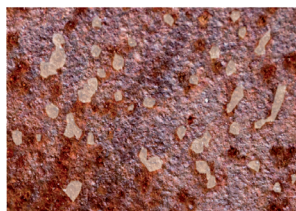
SCALA 1:100





*La disposizione e il genere di tavoli sono ispirati ai disegni della ruggine che prima dell'intervento era la principale caratteristica del piroscalo.*

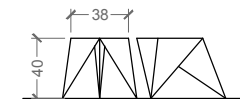
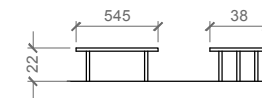
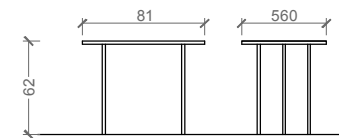
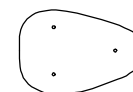
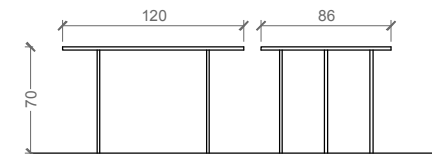
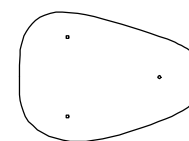
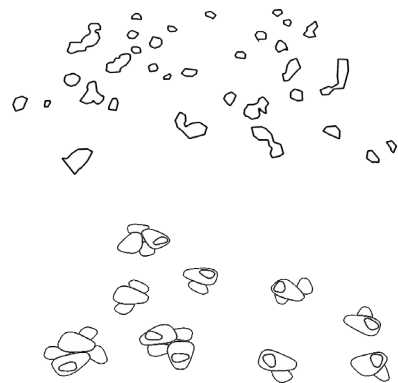
SCALA 1:50



## TAVOLO CLOUD

Nendo per Moroso

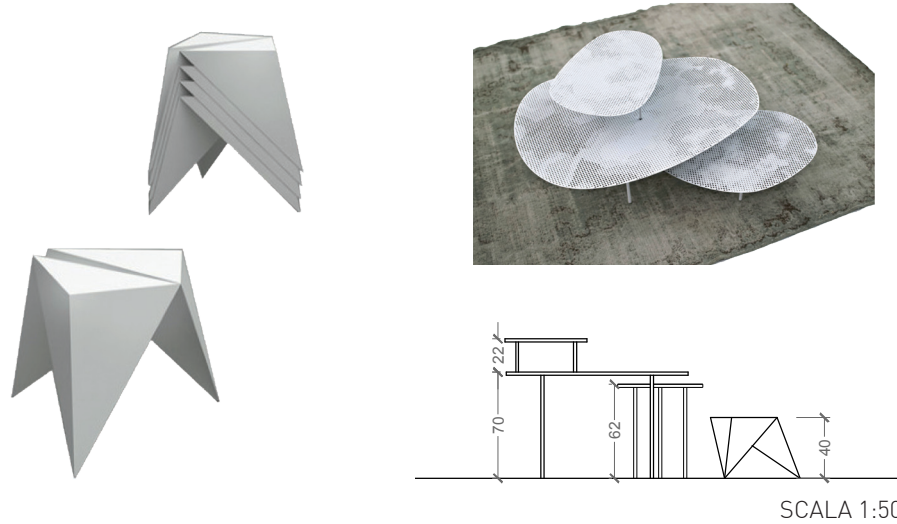
In metallo traforato e verniciato ricorda il logorio del tempo sulle superfici.



## SGABELLO ORIsto

Jakub Piotr Kalinowski.

In metallo verniciato, ispirato alle forme tipiche degli origami.



*Per favorire l'utilizzo veloce e dinamico abbiamo collocato sgabelli dalle forme geometriche tavolini componibili e modulabili a diverse altezze che possono avere anche la funzione di stand up.*







## PONTE DI COPERTA POPPA

Le esibizioni, legate alla realtà dei festival o ad iniziative alternative, sono messe in scena nel ponte esterno di poppa, nonché lo spazio più ampio del Patria, idealmente si tratta anche dell'ultimo ponte da esplorare.

164

Come già discusso nei capitoli precedenti, il nostro obiettivo è quello di ricollocare lo storico piroscampo nel circuito, già ben avviato, dei festival sul lago. Il ponte esterno di poppa è il luogo designato ad accogliere questo genere di intrattenimento che può rivelarsi estremamente vario. I festival che abbiamo selezionato, Lake Como Film Festival e La Via Lattea, trattano di film, concerti, spettacoli, incontri e ristori ma la loro peculiarità non sono i temi trattati bensì la modalità con la quale interagiscono con il pubblico: dalle nostre indagini era infatti emerso l'ottimo utilizzo di location storiche legate alla cultura lacustre e il legame dello spettacolo con essa, ma con l'ambizione di dare un tono in-

ternazionale all'organizzazione del festival.

Il ponte misura circa 6 metri di larghezza per 18 metri di lunghezza e un totale di quasi 100 m<sup>2</sup>. Questa grande area è progettata proprio per poter accogliere diversi generi di protagonisti/performer: dall'oratore, al comico, al musicista all'attore. Di conseguenza abbiamo cercato una soluzione che rendesse l'ambiente accogliente e comodo per ogni genere di spettacolo e che, per esigenze funzionali, sia anche flessibile e componibile a seconda alle diverse necessità, senza dimenticare la filosofia di fondo dell'intero progetto che non vuole andare ad intaccare la struttura originale.

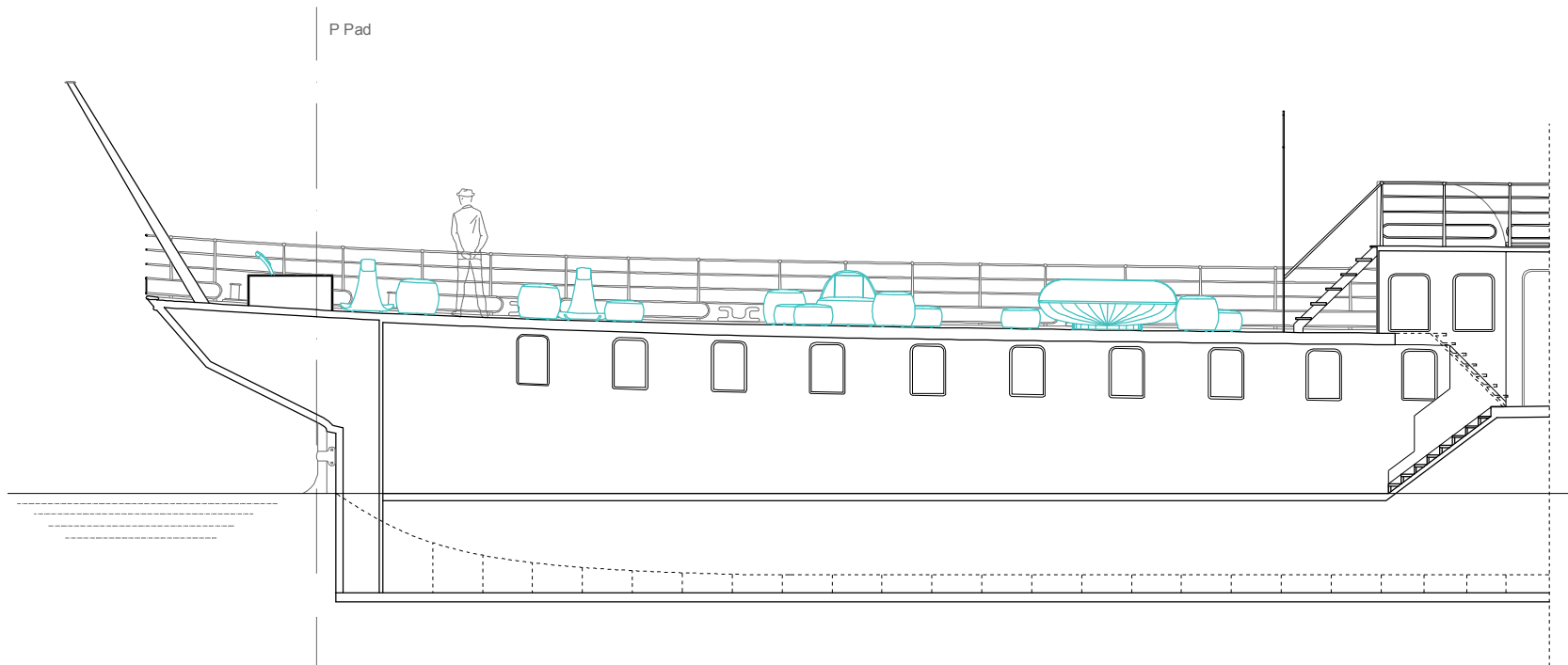
Si tratta di un ambiente esterno e i locali per il deposito degli arredi sono limitati, di conseguenza, per contenere le infinite e possibili soluzioni, ci siamo imposte di soddisfare, per quanto riguarda i complementi di arredo, almeno uno dei tre punti seguenti: resistere agli agenti atmosferici, essere pieghevoli o impilabili per favorire il loro stivaggio.

I complementi di arredo che abbiamo scelto per il ponte soddisfano la domanda alla resistenza agli agenti atmosferici essendo prodotti dall'azienda Dedon, che tratta di arredo living-outdoor anche specifico per la nautica. Abbiamo scelto sei diversi elementi ripetuti (Fedro, Swingrest, e la serie Dala) in modo tale da poter creare moduli adattabili alle esigenze.

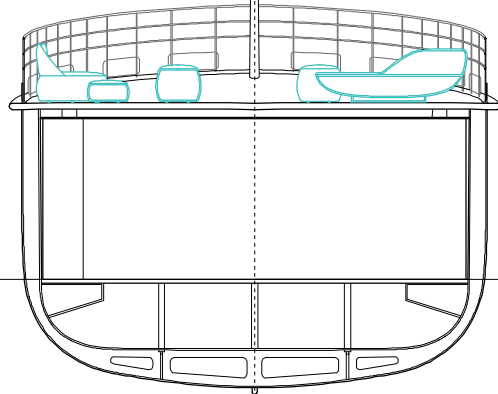
La peculiarità comune sono la struttura in tubolare estruso verniciato a polvere, che li rende leggeri ma resistenti, e i fili colorati, composti da fibra ecologica, che si intrecciano su di essa. La fibra è ecologica in quanto derivata dal materiale riciclato delle confezioni alimentari e dal polietilene, anch'esso riciclato. Le forme particolari e i colori brillanti servono a conferire all'ambiente un tono allegro e giocoso e al contempo confortevole. Un accento dinamico è dato dalle diverse altezze di seduta caratteristiche di ogni elemento senza escludere la possibilità di coinvolgere anche coloro che preferiscono sedersi direttamente sul teak.



SEZIONE TRASVERSALE  
SCALA 1:100



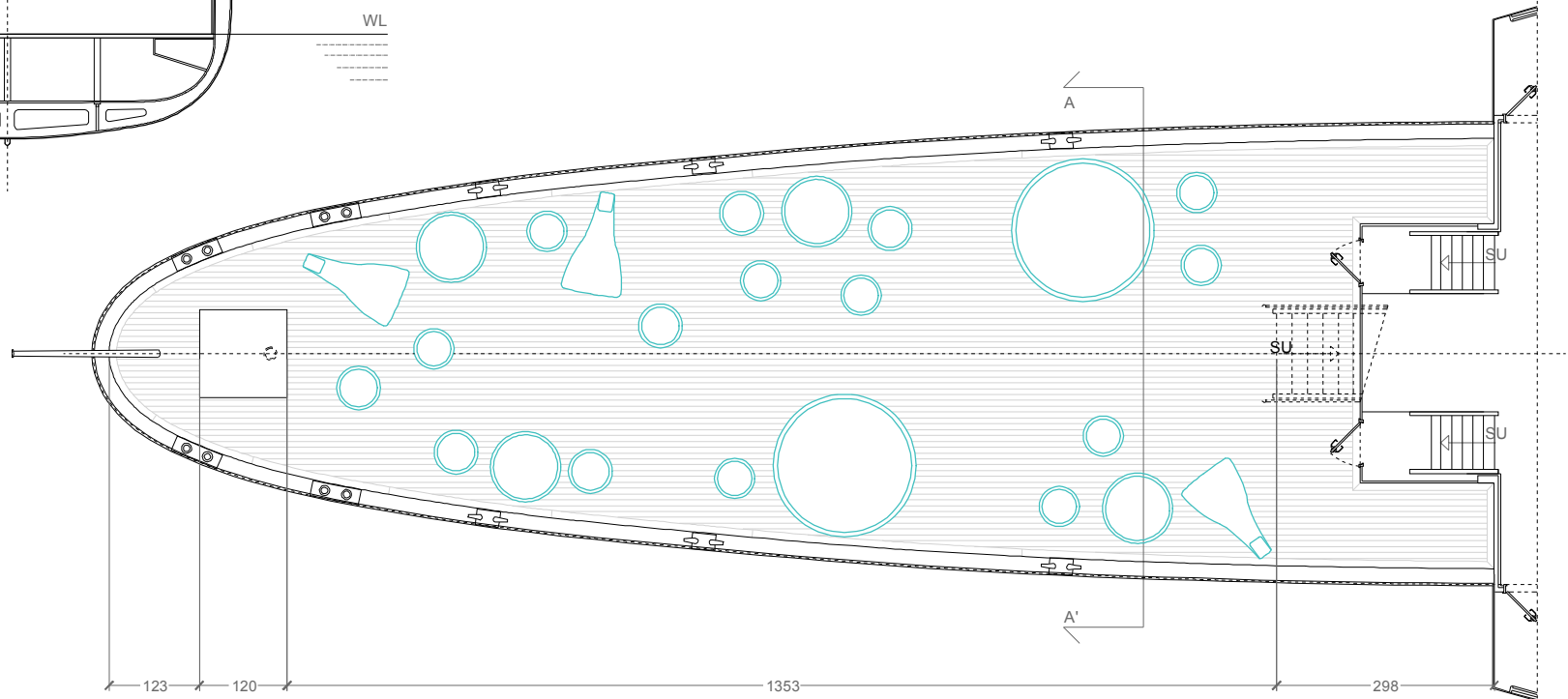
COPERTA



WL

*Lo spazio dedicato ai performer (musicisti, attori, cantanti, oratori, poeti etc.) viene lasciato volutamente libero, senza un preciso margine (palcoscenico), cosicché possano esibirsi tra il pubblico interagendo con esso, trasformando lo spettacolo in un momento dinamico.*

166 Sezione A-A'

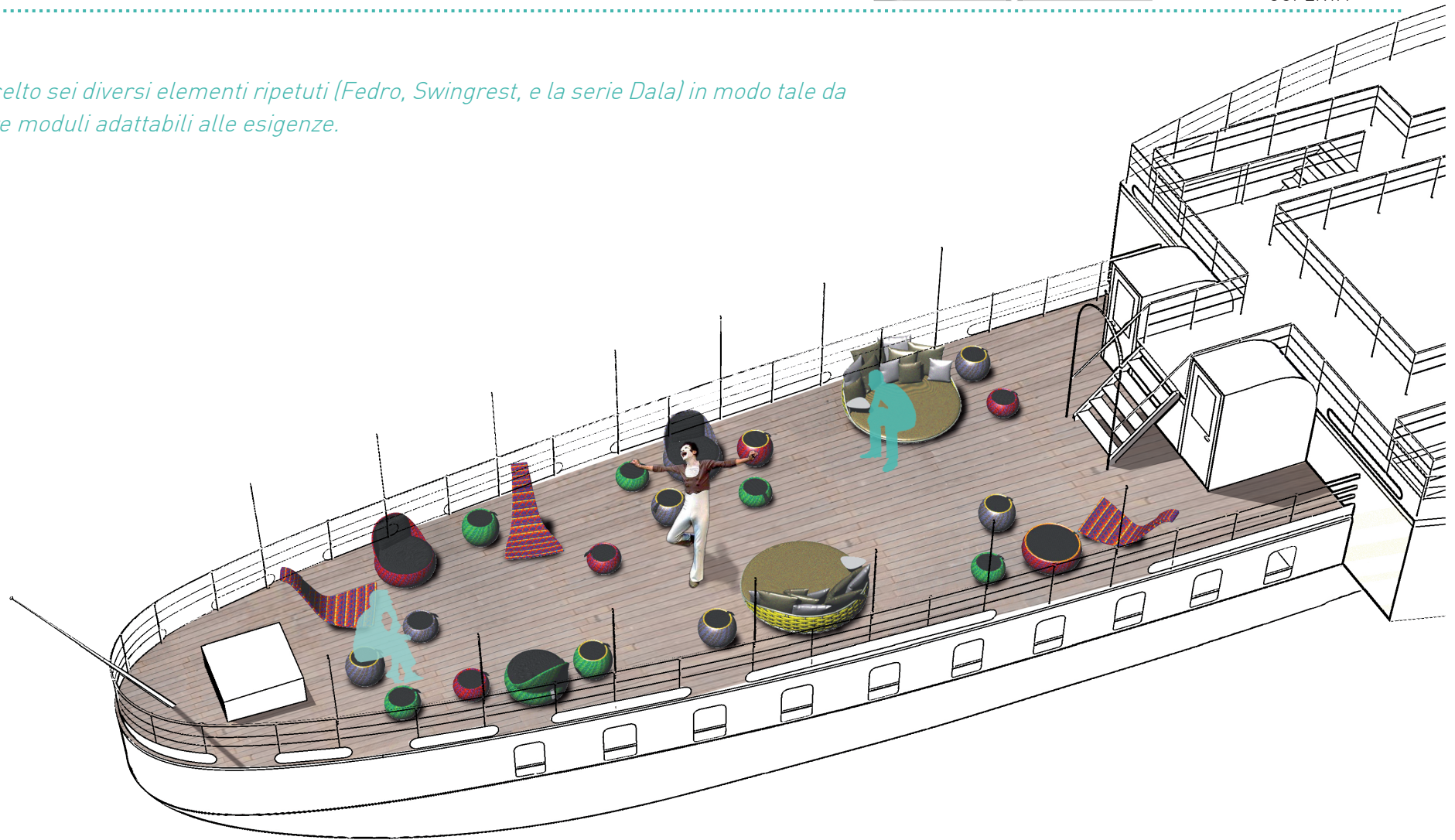


SCALA 1:100



COPERTA

*Abbiamo scelto sei diversi elementi ripetuti (Fedro, Swingrest, e la serie Dala) in modo tale da poter creare moduli adattabili alle esigenze.*





COPERTA

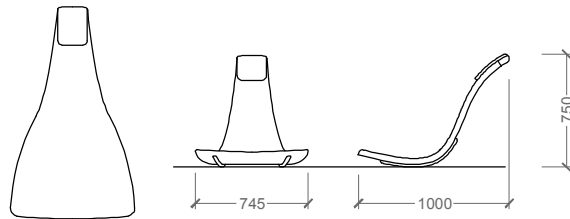
168





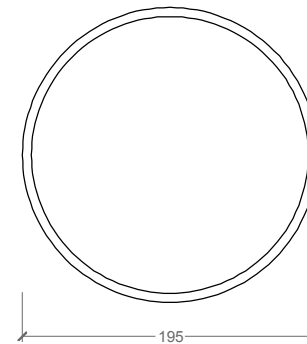
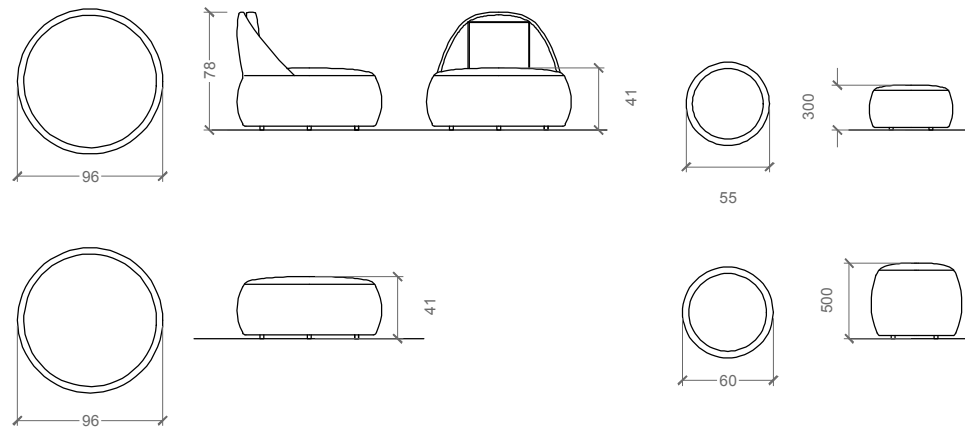
*I complementi di arredo che abbiamo scelto per il ponte soddisfano la domanda alla resistenza agli agenti atmosferici essendo prodotti dall'azienda Dedon, che tratta di arredo living-outdoor anche per la nautica.*

DEDON. Fedro  
Scala 1:50



DEDON. Swingrest  
Scala 1:50

DEDON. Dala  
Scala 1:50





## ARREDO GIO PONTI

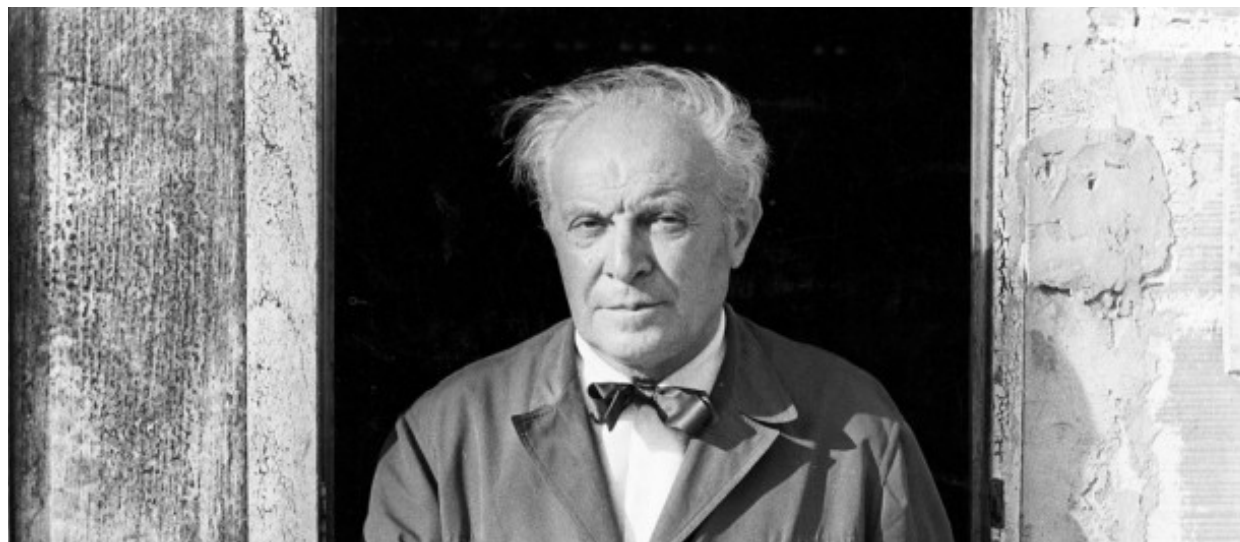
Per conferire un'ulteriore accento al design per certi versi ancora attuale del Patria abbiamo deciso di sviluppare altre due configurazioni per creare un legame tra il piroscampo e i due grandi pionieri del design industriale, Gio Ponti e Franco Albini, che, valore aggiunto, originari e operativi in Lombardia.

La struttura è in legno massello di frassino naturale o laccato nero, mentre il rivestimento è in pelle o tessuto della gamma Molteni & C.

Senza perdere di vista le finalità del nostro progetto abbiamo creato un modulo ripetuto su tutto il ponte, composto da due o tre sedie allineate, proprio come suggeriva dai suoi disegni Gio Ponti, affiancate da una poltrona.

170

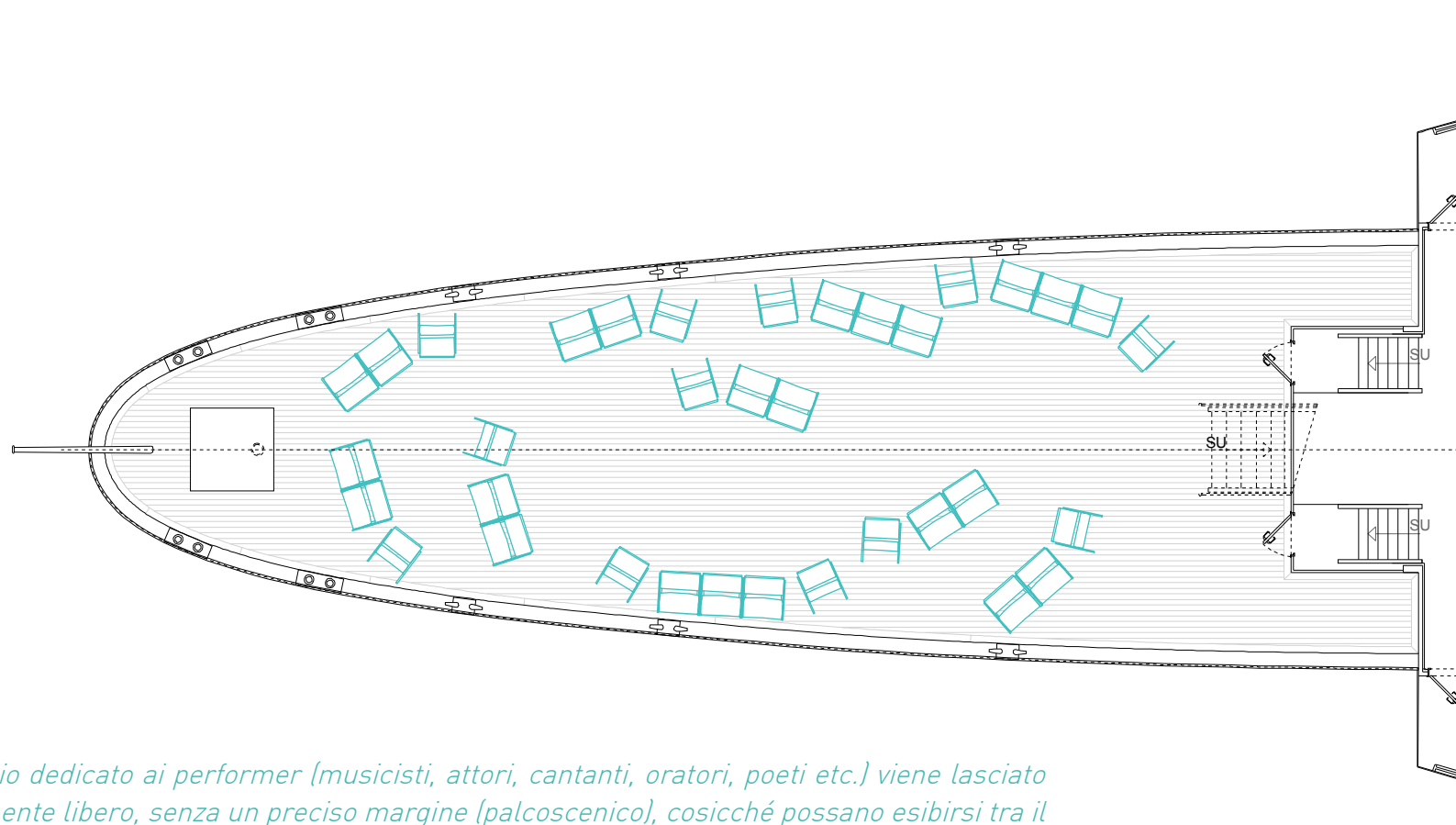
Per quanto riguarda l'allestimento dedicato a Gio Ponti abbiamo utilizzato la sedia e la poltrona della serie Apta del 1970 presentata in occasione della fiera Eurodomus 3 a Milano, e oggi prodotte da Molteni & C. La scelta è stata fatta dopo aver visto gli schizzi preliminari di Ponti, dove studiava le relazioni tra sedia e tavolo e tra seduta e seduta, per poi crearne una adatta per "discorrere, aspettare, leggere un libro o un giornale". Inoltre abbiamo ritenuto calzante questo complemento perché pieghevole e facilmente riponibile e dunque adatto ai nostri requisiti.





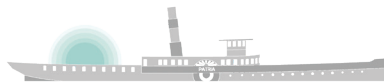


SCALA 1:100

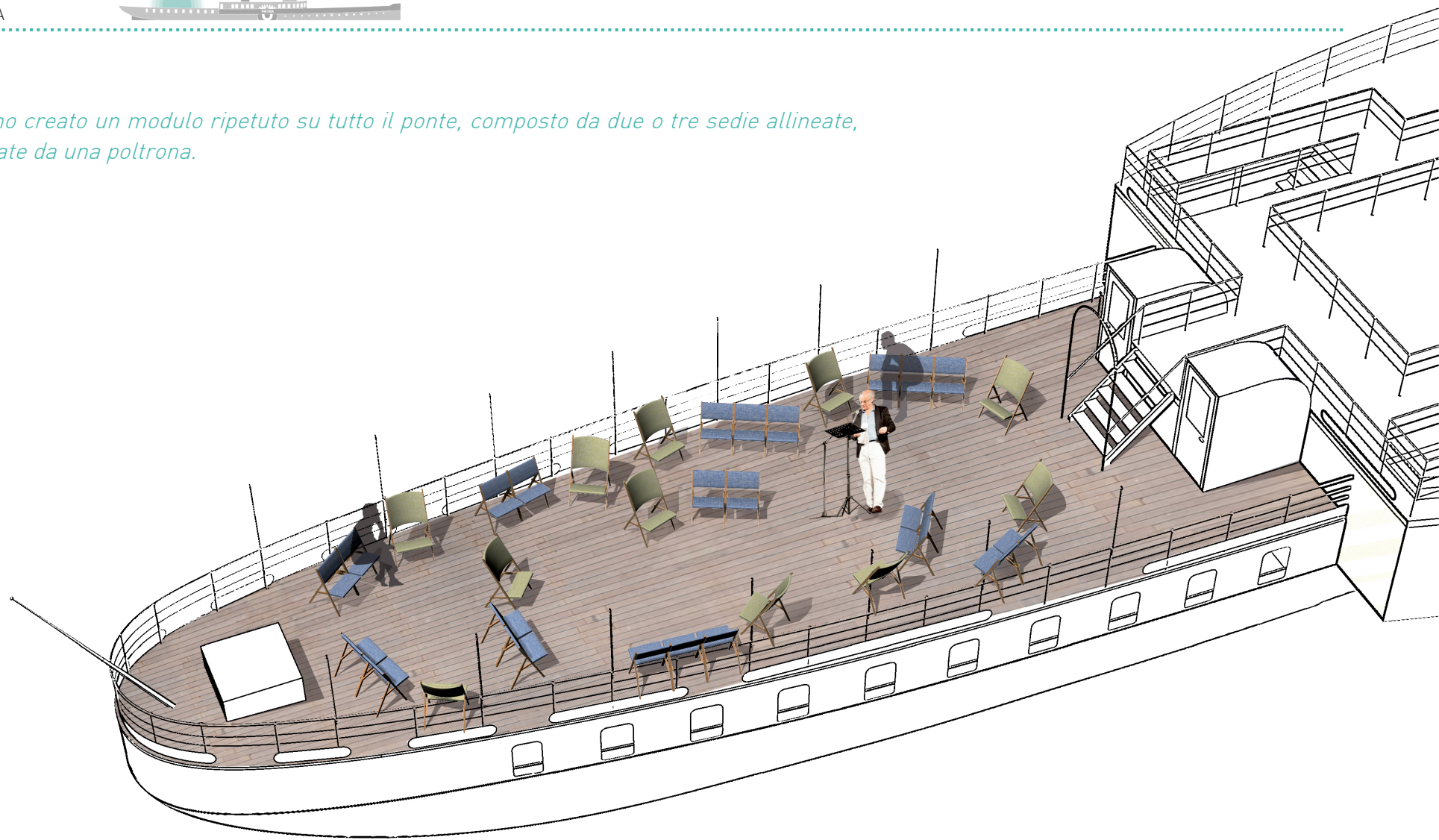


*Lo spazio dedicato ai performer (musicisti, attori, cantanti, oratori, poeti etc.) viene lasciato volutamente libero, senza un preciso margine (palcoscenico), cosicché possano esibirsi tra il pubblico interagendo con esso, trasformando lo spettacolo in un momento dinamico.*





*Abbiamo creato un modulo ripetuto su tutto il ponte, composto da due o tre sedie allineate, affiancate da una poltrona.*



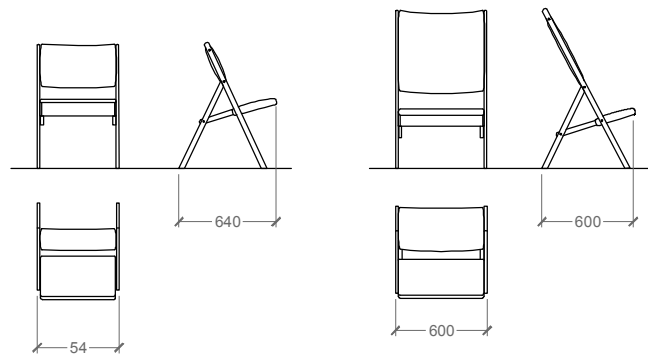




COPERTA

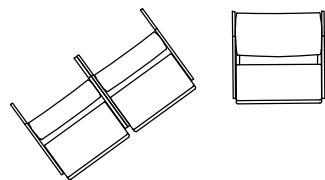


SEDIA E POLTRONA APTA

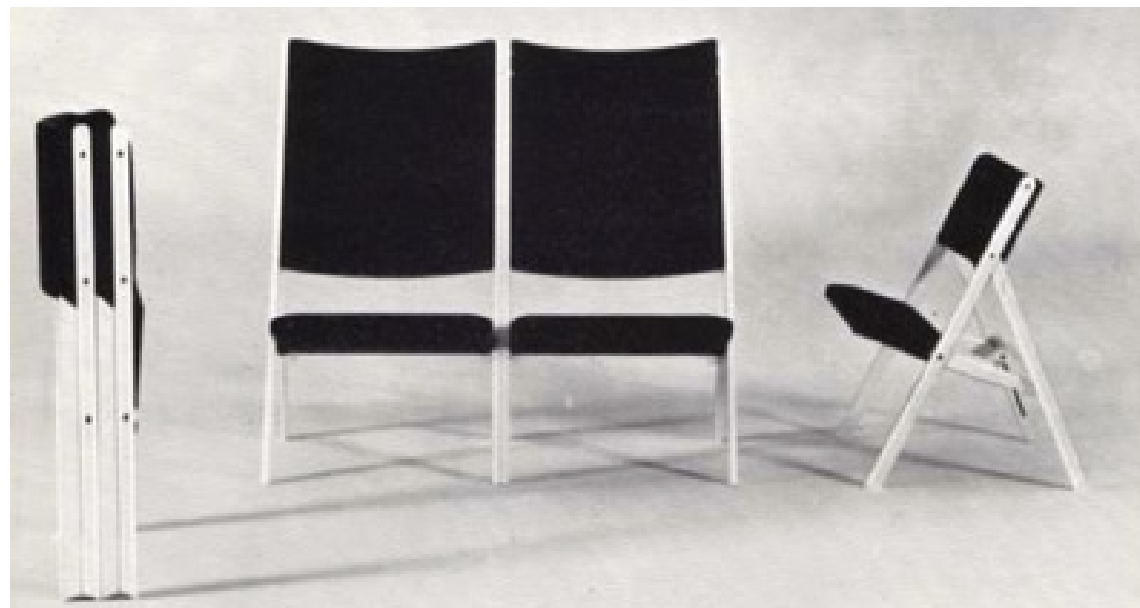


174

Modulo base per l'organizzazione  
del ponte di coperta

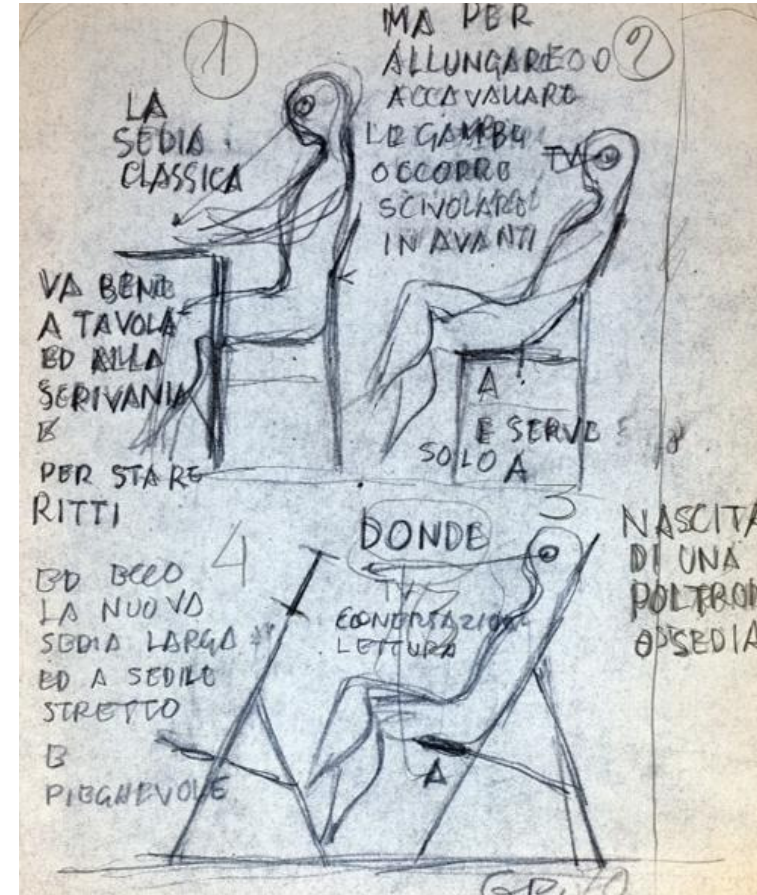
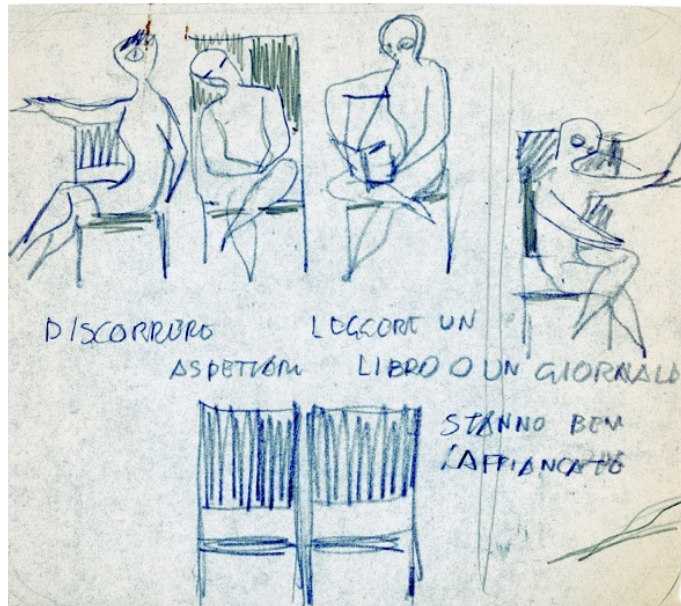


Scala 1:50





Schizzi del progetto originale







## ARREDO FRANCO ALBINI

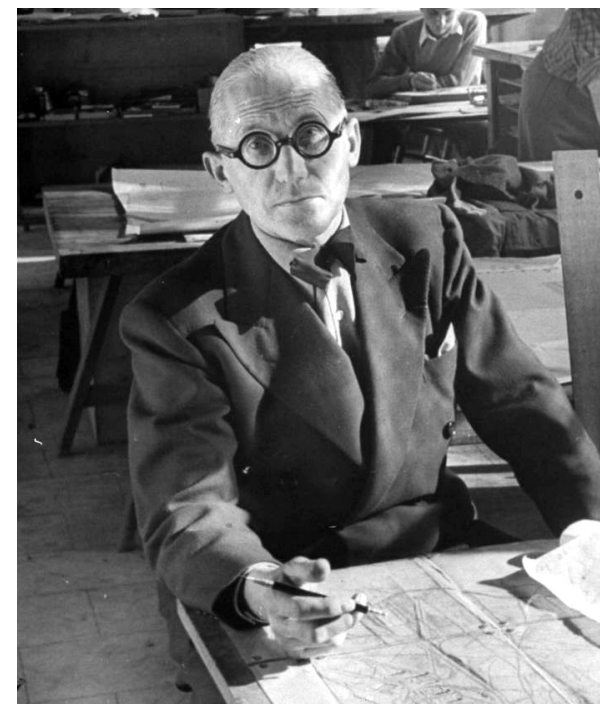
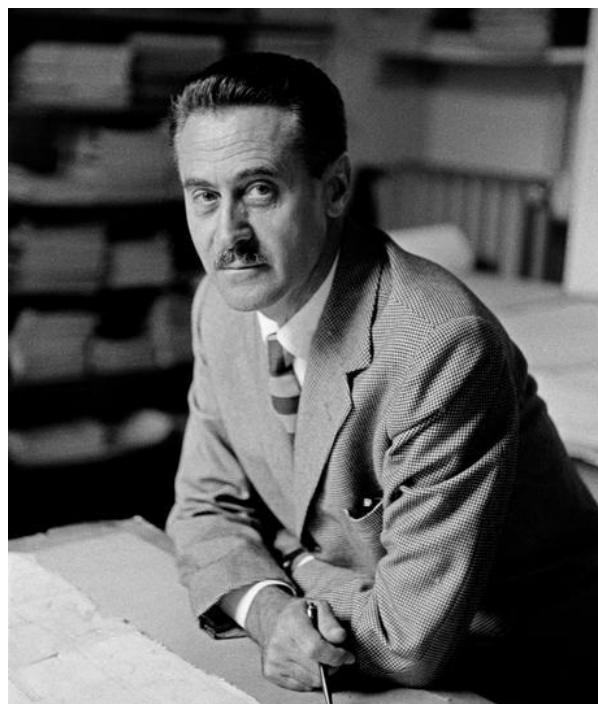
La poltrona Primavera è la scelta che abbiamo effettuato nell'allestimento Franco Albini.

La struttura è in giunco, dunque adatta a resistere agli agenti atmosferici, nasce proprio come una confortevole seduta per arredare il giardino.

Primavera è un oggetto dal carattere deciso, ben definito e che, date le sue dimensioni, si impone monumentale nello spazio. Per queste sue caratteristiche abbiamo deciso di rendere ognuna protagonista del suo spazio creando un modulo fondato su di lei.

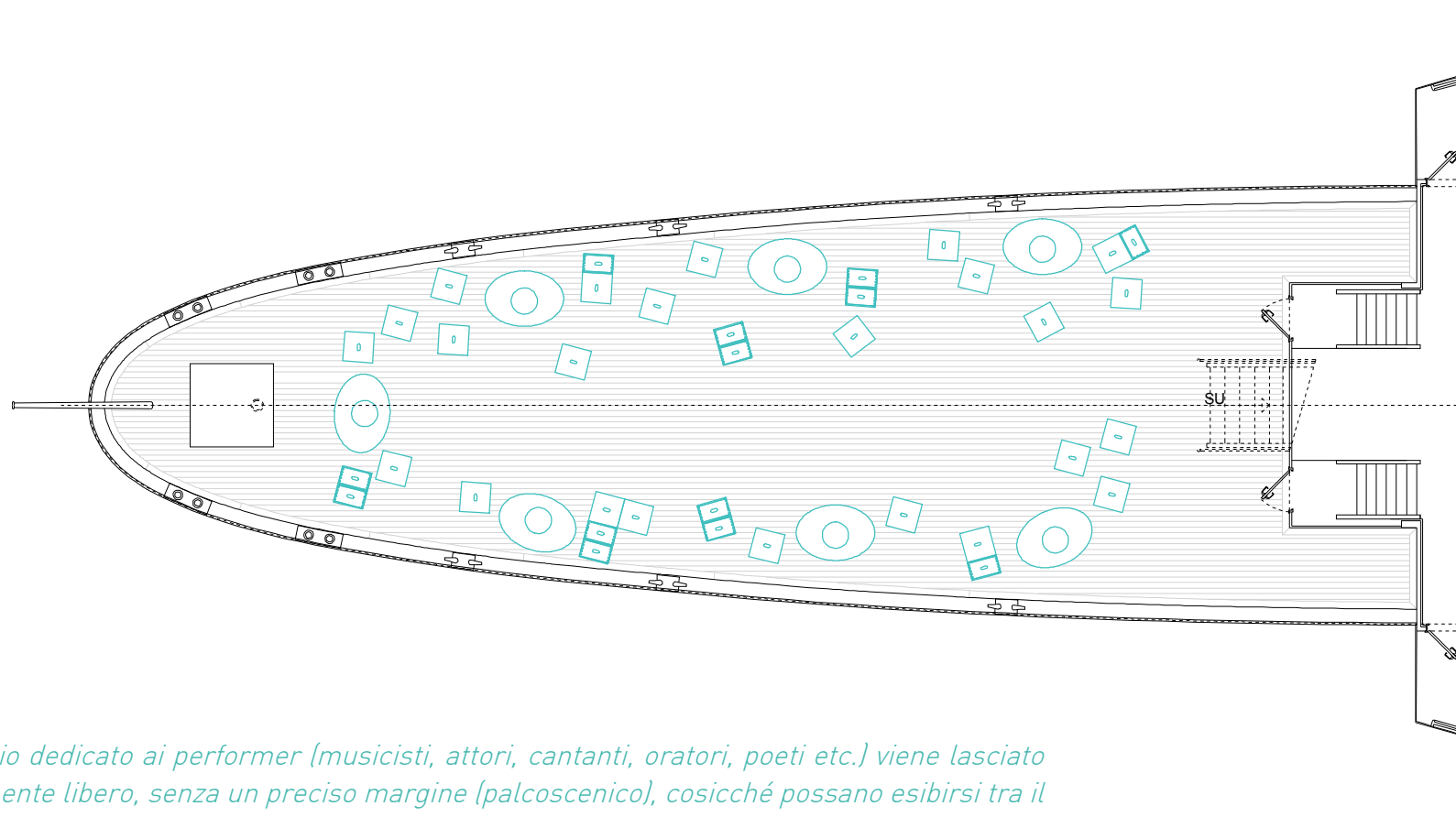
La necessità di creare uno spazio componibile e flessibile che graviti intorno alla poltrona ci ha indirizzato verso un ulteriore elemento di arredo: il Tabourets di Le Corbusier. Si tratta di un elemento estremamente semplice che, seppur progettato da un grande nome, non toglie la scena alla poltrona Primavera. È uno sgabello in massello di rove-

re tinto naturale che presenta delle pratiche aperture sul piano che favoriscono un facile spostamento o ribaltamento dell'oggetto a seconda dell'utilizzo e delle configurazioni che si vogliono creare.





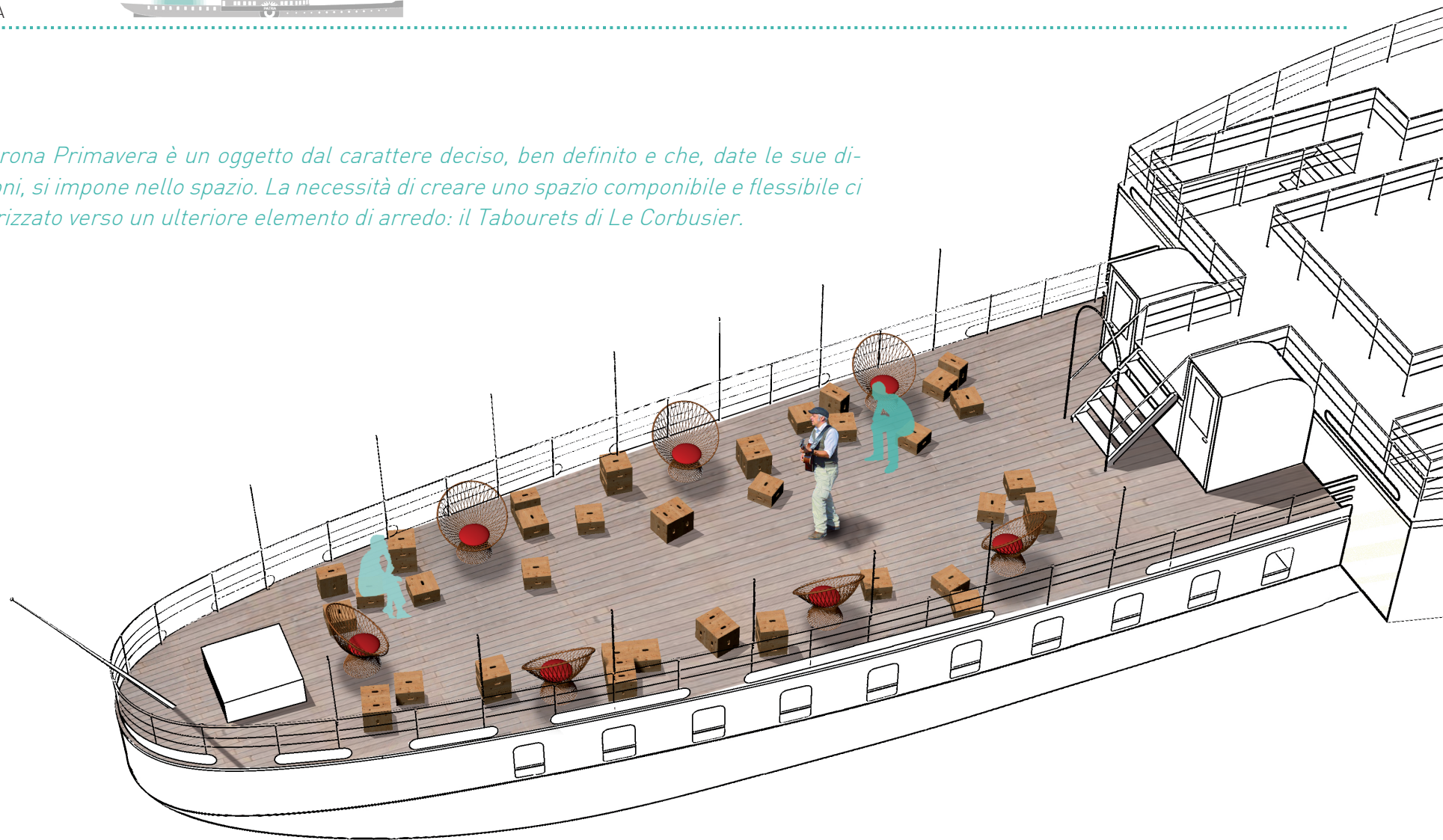
SCALA 1:100



*Lo spazio dedicato ai performer (musicisti, attori, cantanti, oratori, poeti etc.) viene lasciato volutamente libero, senza un preciso margine (palcoscenico), cosicché possano esibirsi tra il pubblico interagendo con esso, trasformando lo spettacolo in un momento dinamico.*



*La poltrona Primavera è un oggetto dal carattere deciso, ben definito e che, date le sue dimensioni, si impone nello spazio. La necessità di creare uno spazio componibile e flessibile ci ha indirizzato verso un ulteriore elemento di arredo: il Tabourets di Le Corbusier.*



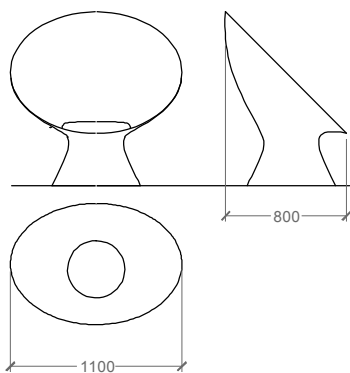






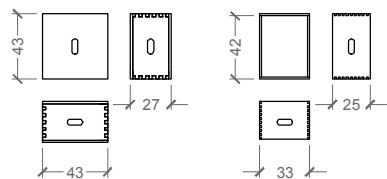


POLTRONA PRIMAVERA  
Scala 1:50



180

SGABELLO TABOURETS  
Scala 1:50





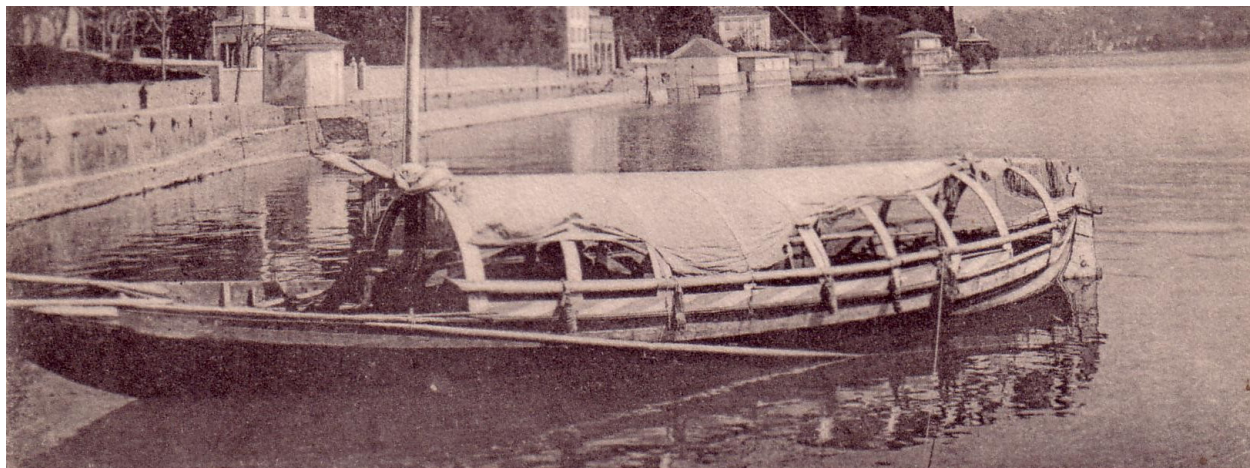
COPERTA



## TENDALINO DI POPPA

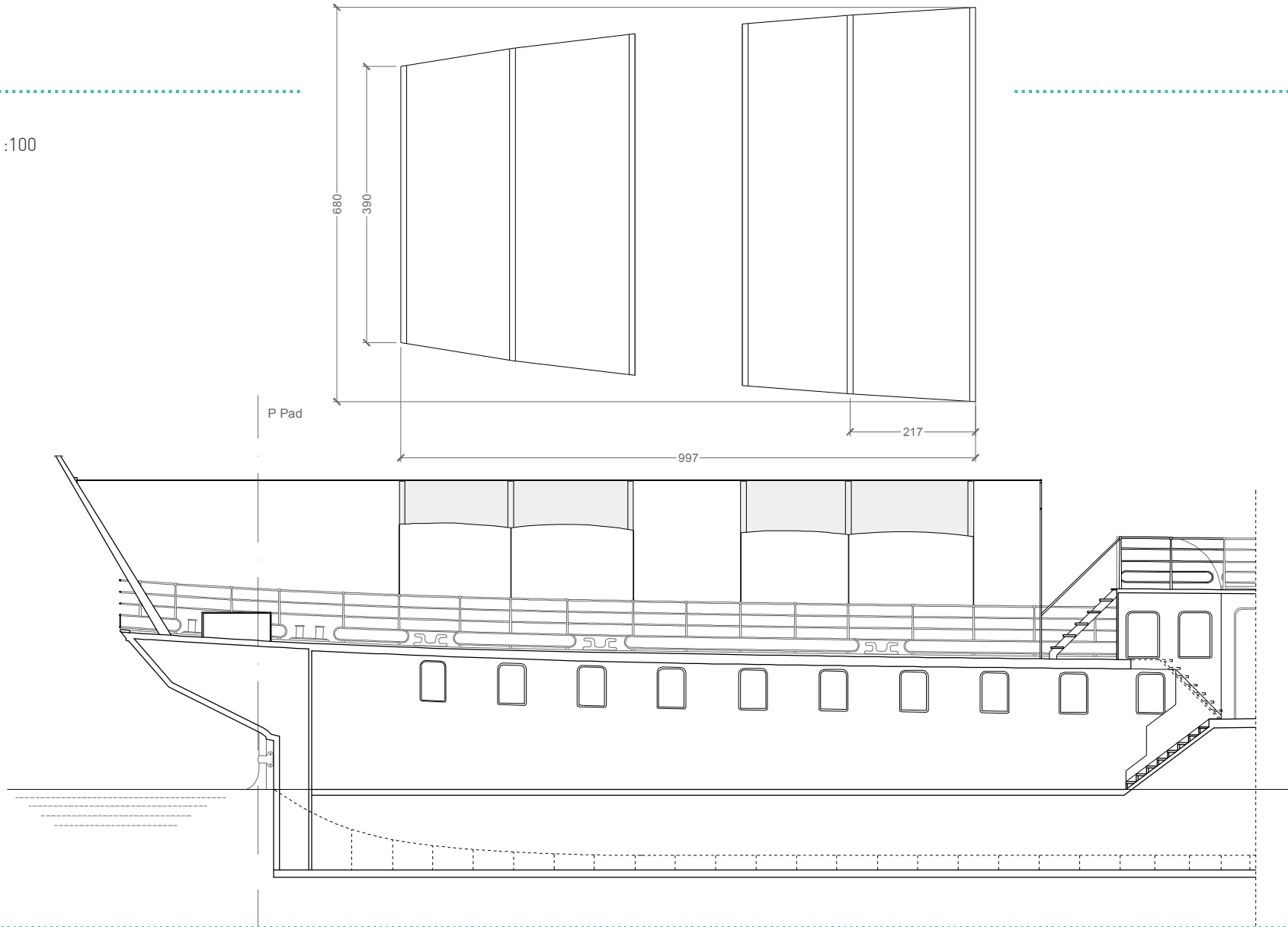
Sul ponte di poppa, dove avvengono gli spettacoli, è necessario creare zone di ombra. Abbiamo pensato di ispirarci alle vecchie imbarcazioni del Lario che utilizzavano, in maniera molto caratteristica, dei grossi cerchi trasversali sui quali veniva fissata, quando non in uso, la vela creando così un riparo, sia dal sole, che dalla pioggia.

Il tendalino è molto semplice e di facile montaggio: sfrutta la tecnica utilizzate per le tende igloo, ovvero dei bacchetti in fibra di vetro, molto resistenti. Questi, messi in tensione sia dai ganci che dal cavo centrale, si posizionano naturalmente in semi cerchio, conferendo la caratteristica forma alla nuova copertura.



SCALA 1:100

COPERTA

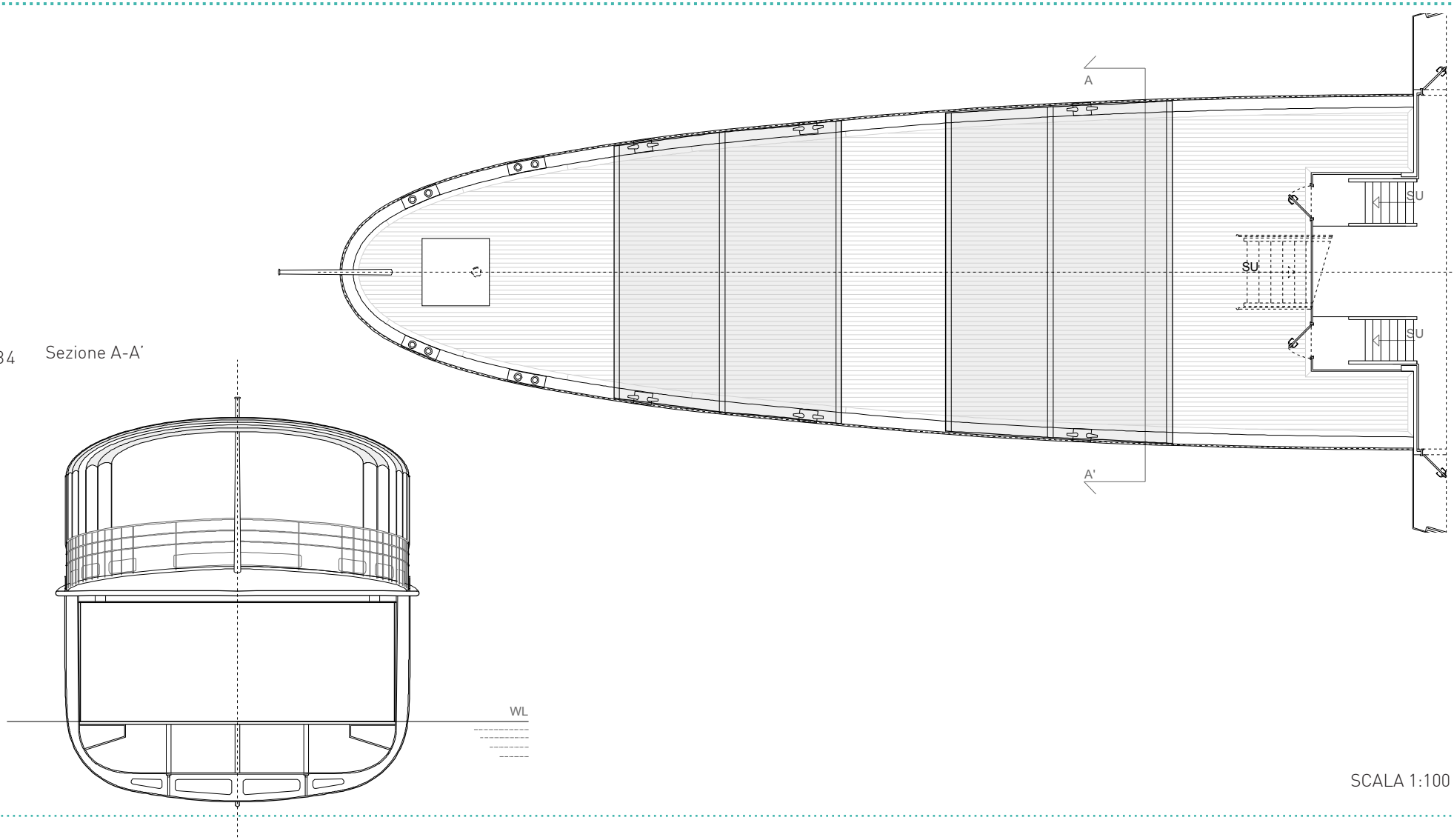




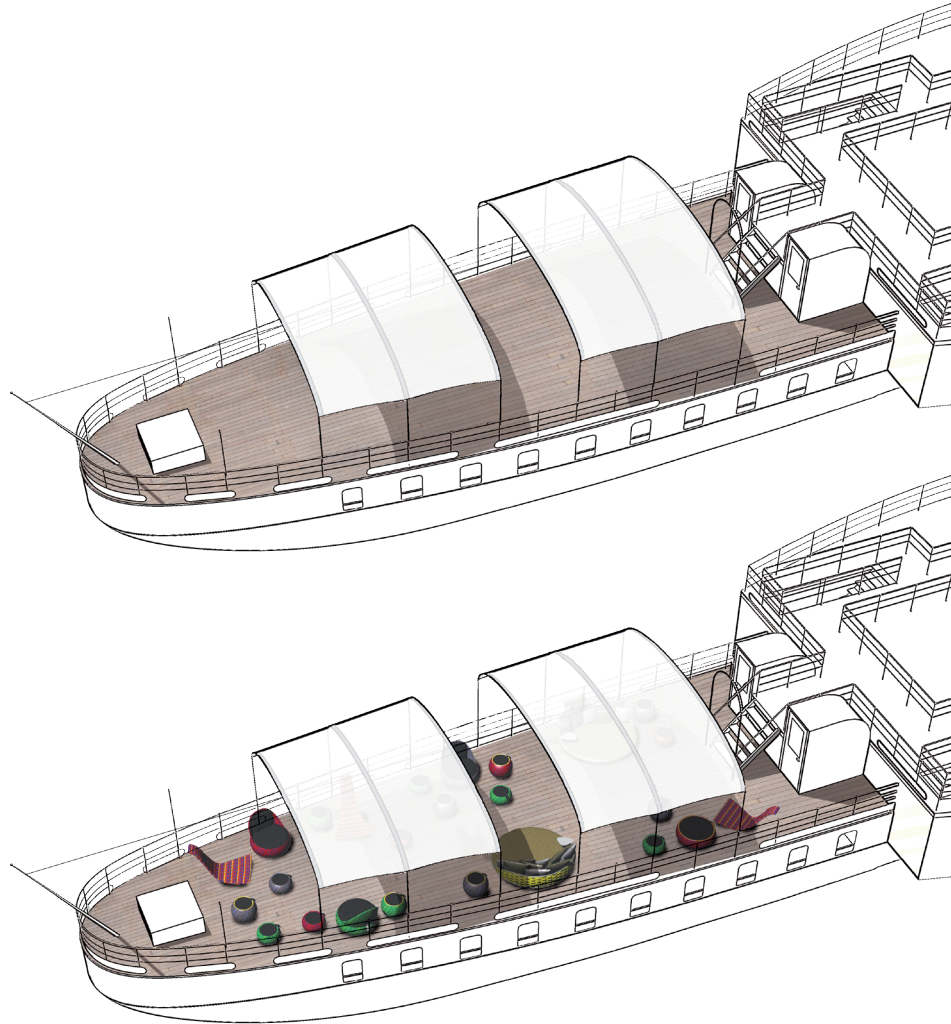
COPERTA



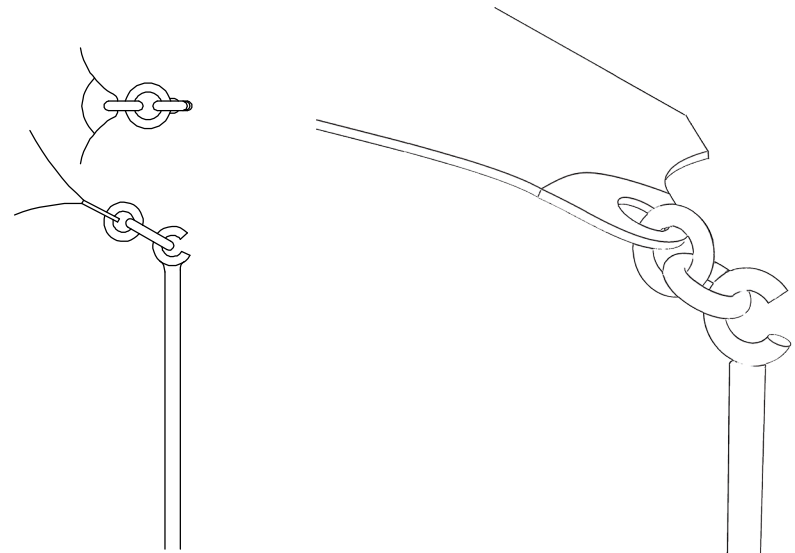
184 Sezione A-A'

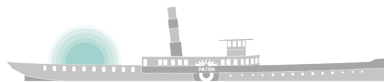


SCALA 1:100

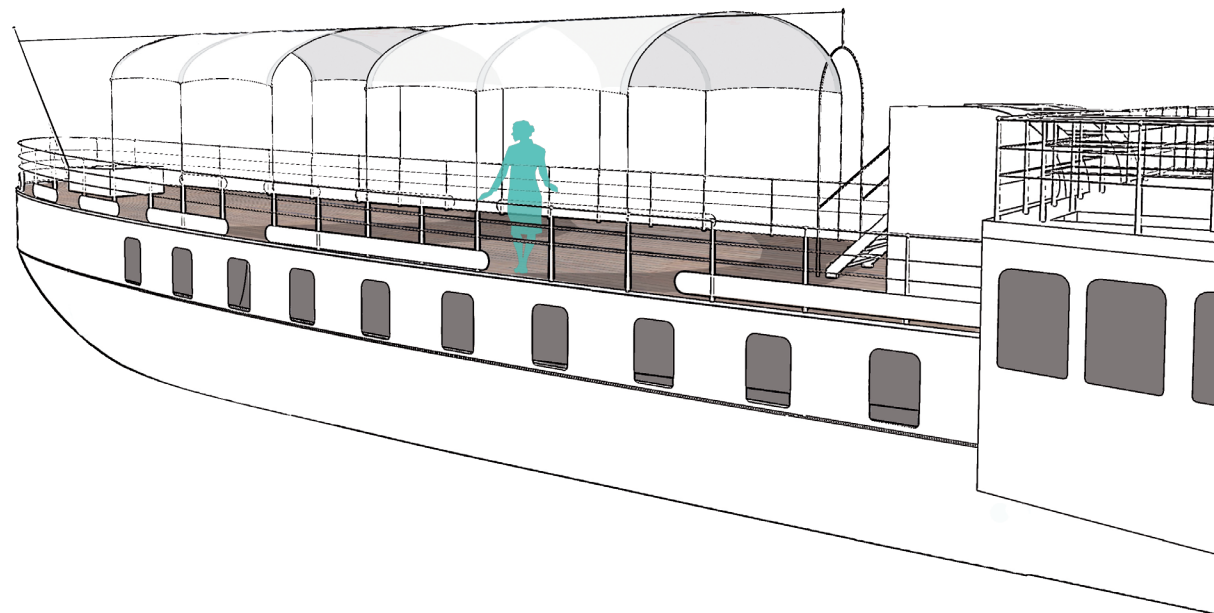
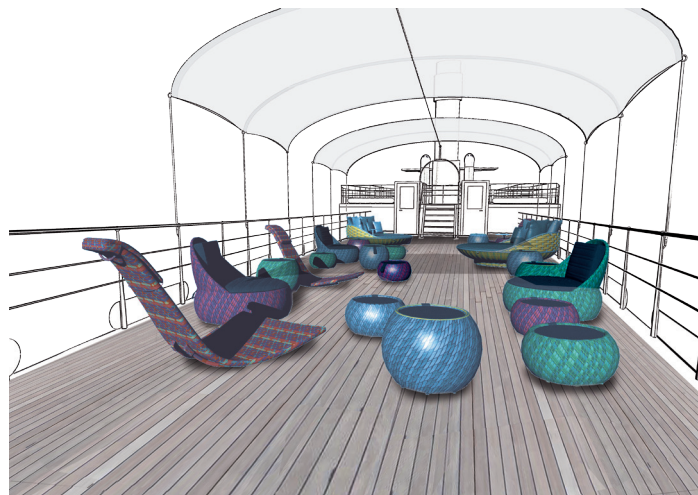
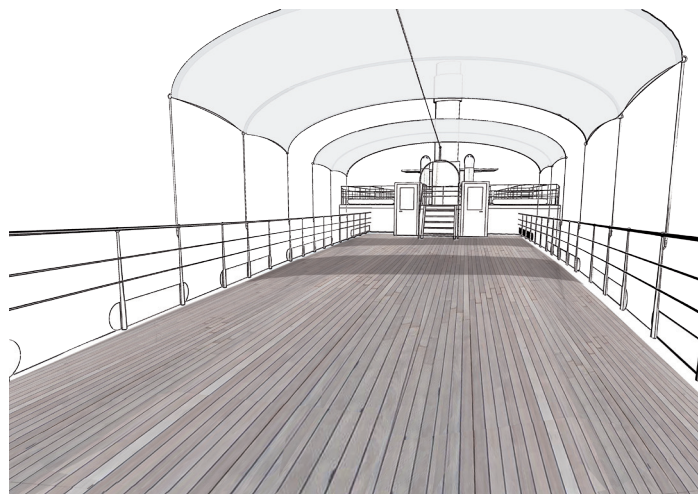


Dettaglio aggancio tendalino  
Scala 1:10





186







.....

.....

---

# 09 SITOGRAFIA e BIBLIOGRAFIA

---

---

## SITOGRAFIA

<http://www.archdaily.com/>

<http://www.autoritabacinolario.it>

<http://www.beniculturali.it/>

<http://www.cassina.com/it/designer/le-corbusier>

<http://www.como.appassionati-navigazioneelaghi.it/piroscafi.php>

<http://www.como.appassionati-navigazioneelaghi.it/piroscafi/patria.php>

<http://www.como.polimi.it/Patria/testi/scheda.htm#motrice>

<http://www.dedon.de/it/>

<http://www.disabili.com>

<http://www.domusweb.it/it/home.html>

<https://www.facebook.com/pages/Piroscafo-Patria/502278183159728?sk=info>

<http://www.fondazionefrancoalbini.com>

<http://www.gioponti.org/>

<http://www.lagodicago.com/italian/venti.php>

<http://www.lagodicago.org/lago-di-como-cosa-vedere/>

<http://www.lakecomo.it/>

<http://www.lakecomofilmfestival.com/>

<http://www.lavialattea11.ch/>

<http://www.moroso.it>

<http://www.paddlesteamers.info/>

<http://www.portolanolagodicago.it/>

<http://www.sistematuristico.it/stlc/index.php>

<http://www.treccani.it/enciclopedia>

<http://www.turismo.como.it/>

<https://www.it.wikipedia.org>

---

## BIBLIOGRAFIA

- Altarelli L., *Allestire*, Palombi Editori, 2005.
- Bien H. M., Helle M., *International Lighting Design Index*, Ed Avedition, 2010.
- Binggeli C., *Materials for Interior Environments*, Ed Wiley, 2008.
- Bonet L., *Exhibition Design*, Rockport Publishers, 2006.
- Brown R., Farrelly L., *Materials and Interior Design*, Laurence King Publishing, 2012.
- Brooker G., *Key Interior since 1900*, Laurence King Publishing, 2013.
- Doorley S., Witthoft S., *Make Space. How to set the stage for creative collaboration*, Ed. Wiley, 2012.
- Gozzi M., *I Battelli del Lario*, Milano, Mondadori Editore, 1995.
- Gozzi M., Miglio G., Zanoletti G., *Le barche a remi del Lario*, Milano, Electa Editore, 1999.
- Gozzi M., Brembilla G., Brembilla R., *Sulla scia del vapùr*, Associazione Scannagatta Editore, 2003.
- Innes M., *Lighting for Interior Design*, Laurence King Publishing, 2012.
- Locker P., *Exhibition Design*, Ava Publishing, 2011.
- Malagugini M., *Allestire per comunicare. Spazi divulgativi e spazi persuasivi*, Ed. Franco Angeli, 2008.
- Meyers V., *Design with Light*, Laurence King Publishing, 2006.
- Zappia G., *Regolamentazione del Restauro Nautico e sua applicazione: il J-Class Candida*, Genova, Tesi di Laurea, a.a. 2012/2013.